



OMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Michele di Cailina,
S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo
e dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

4

2016

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XXIV - N.4 Ottobre - Dicembre '16

Notiziario delle parrocchie di S.Michele di Cailina, S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo e dei SS. Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  - Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Cell. don Francesco: 334 9804669
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 346 3987755
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:
"Si sta come d'autunno
sugli alberi le foglie" (Ungaretti)

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
- 8 Unità Pastorale
- 13 Catechesi e Sacramenti
- 17 Cantiere oratorio
- 26 Pianeta famiglia
- 27 Sguardo sul mondo
- 28 R.S.D. Firmo Tomaso
- 29 Cooperativa il Ponte
- 30 Auguri a...
- 31 Parrocchia di Cailina
- 41 Parrocchia di Carcina
- 63 Parrocchia di Cogozzo
- 73 Parrocchia di Villa
- 87 Associazioni

La compagnia teatrale

Giovani in Musical & Feel the Fair

debutta con il nuovo musical

SOMEBODY TO ROCK

Sabato 29 Ottobre
alle ore 21.00
teatro S.Faustino
di Sarezzo

editoriale

30 aprile 2017

30 aprile 2017. Sarà il giorno della costituzione ufficiale dell'Unità pastorale di Villa Carcina. Sarà un giorno storico per le nostre parrocchie. Sarà un giorno che segnerà un punto di non ritorno per quanto riguarda un nuovo modo di percepirci come Chiesa oltre l'ombra del proprio campanile, ad assumere l'idea di chiesa comunione e missionaria e, quindi, di una nuova organizzazione della vita pastorale in modo che il Vangelo possa arrivare a tutte le persone, con la responsabilità condivisa tra preti e laici.

A cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II la scelta di costituirci in unità pastorale significa obbedire "a quanto il Concilio ci ha insegnato sulla Chiesa come comunione e sulla corresponsabilità di tutti i battezzati nella Chiesa".

Negli ultimi anni si è parlato tante volte di questa scelta, però in vista dell'evento del prossimo aprile, mi sembra importante e necessario riprendere alcune idee di fondo. E lo faccio usando le parole che il vescovo Luciano ha rivolto a noi sacerdoti lo scorso anno.

L'Unità pastorale è esigenza di una pa-

storale rinnovata e più aderente al vissuto d'oggi.

La pastorale è l'attività che una parrocchia svolge: iniziazione cristiana, gestione educativa dell'Oratorio, catechesi degli adulti, preparazione e accompagnamento dei fidanzati e dei giovani sposi, accompagnamento dei malati, pastorale dello sport... La pastorale del futuro dovrà affrontare e plasmare i diversi ambiti dell'esperienza delle persone e quindi divenire più articolata, creativa, specializzata.

Si chiedeva il Vescovo: è possibile oggi immaginare una pastorale che non si faccia carico di tutte le diverse dimensioni della vita dei cristiani? Può, ad esempio, una parrocchia di mille abitanti (che può contare al massimo su una cinquantina di volontari tra ministranti, catechisti, lettori, amministratori e così via) progettare efficacemente tutte le attività della pastorale?

L'Unità Pastorale deve andare insieme con un impegno di presenza capillare sul territorio; questa presenza deve assumere forme varie, flessibili, creative, non necessariamente sotto il controllo diretto della parrocchia.



Padre Lodovico Pavoni sarà santo

Qualcuno teme che le Unità Pastorali costituiscano un accorpamento mascherato delle parrocchie, una forma quindi di accentrimento della pastorale. Non è così. La pastorale ha sempre a che fare con le persone concrete e deve quindi arrivare fino a toccare le singole persone nel loro vissuto quotidiano. Ogni allontanamento da questo vissuto concreto delle persone impoverisce la pastorale. Diceva il Vescovo: dobbiamo programmare e decidere insieme, ma per riuscire a farci vicini a ciascuno. Siamo chiamati a creare legami diversi e molteplici per inserirsi più profondamente nel tessuto della società; di questo, oggi, abbiamo particolarmente bisogno. Ci sono mille possibilità di vivere la prossimità tra le persone, di aiutarsi nel quotidiano, di sostenersi nei momenti di bisogno. La comunità cristiana deve inventare risposte efficaci alle varie situazioni di fragilità, educando singoli e famiglie e gruppi a guardare fuori dalla porta di casa, stando attenta agli altri e alle loro necessità spicciole; creando legami di prossimità che sono in sé piccola cosa ma che contribuiscono tantissimo a un miglioramento della qualità di vita.

La parrocchia non va pensata come l'ambiente totale della vita del credente, ma come luogo necessario d'incontro dei cristiani di un territorio particolare tra loro e il Signore risorto.

Noi siamo abituati a identificare la comunità cristiana con la comunità parrocchiale; consideriamo viva la Chiesa se è viva la parrocchia nelle sue articolazioni: la Chiesa parrocchiale con le celebrazioni, l'oratorio, le aule di catechismo, le diverse attività proposte dalla parrocchia. Continua il Vescovo: so quanto sia importante la parrocchia e il desiderio di difenderla ad ogni costo. Però, il "tasso di ecclesiabilità" di una persona non si misura dalla

percentuale di tempo che dedica alla parrocchia e alle iniziative parrocchiali. La presenza coerente dei cristiani nella società è altrettanto importante. È l'ora dei laici. Essi debbono essere più presenti e responsabili nella conduzione della chiesa; più presenti nella gestione economica, nell'organizzazione delle attività, nella costruzione di una rete di fraternità che unisca tutti i battezzati. Molte delle responsabilità ora gestite dai preti possono lodevolmente e con vantaggio essere gestite da laici.

Inoltre, è decisivo che i laici cristiani siano presenti nella società in modo da animarla, da immettere nel suo tessuto valori, esperienze, ideali cristiani. Se la fede costituisce un arricchimento dell'umanità dell'uomo, se i credenti debbono rendere testimonianza al "di più" che l'amore di Dio genera nella loro vita, questo lo si deve vedere: nel modo in cui un medico credente fa il medico, un insegnante credente fa l'insegnante, un politico credente fa il politico e così via. Se riusciamo a fare solo dei cristiani che siano cristiani in parrocchia, facciamo certo qualcosa di utile, ma di utilità scarsa per gli altri. Se pensiamo che la parrocchia possa diventare l'ambiente decisivo o addirittura esclusivo nella vita delle persone credenti ci illudiamo. Abbiamo bisogno di cristiani che appartengano a Cristo e che sappiano cosa significa "appartenere a Cristo" nei diversi ambiti della loro esperienza. Ma questo comporta un modo preciso d'intendere l'esperienza parrocchiale: è un'esperienza consapevole, intensa, che fa vivere in modo alternativo l'esperienza del quotidiano.

Preghiamo lo Spirito Santo che ci illumini per poter rispondere, alla grazia che ci viene offerta, nel modo più opportuno.

vostro don Cesare

Il 9 maggio 2016, il Papa ha autorizzato la Congregazione per le cause dei santi a promulgare il decreto riguardante un miracolo avvenuto in Brasile nel 2009 attribuito all'intercessione del sacerdote bresciano. La solenne celebrazione di canonizzazione si terrà il 16 Ottobre 2016, a Roma, con Papa Francesco.

Lodovico Pavoni nasce a Brescia, l'11 settembre 1784, primo di cinque figli del nobile Alessandro Pavoni. Trascorre l'infanzia tra Brescia e la casa di campagna ad Alfianello in un'epoca caratterizzata da profondi mutamenti politici e sociali. Viene ordinato sacerdote nel 1807, si dedica subito ad un'intensa attività di catechesi, fondando presto un suo Oratorio per l'educazione cristiana dei ragazzi più poveri, precorrendo i moderni



centri educativi diurni e l'associazionismo giovanile. Nel 1812 il vescovo Gabrio Nava lo nomina suo Segretario e nel 1818 diventa Canonico del Duomo. Viene autorizzato a dedicarsi interamente alla fondazione di un "privato Istituto di beneficenza" con annesso "Collegio d'arti", che dal 1821 si chiamerà "Pio Istituto S. Barnaba", per adolescenti e giovani poveri o abbandonati, ai quali in seguito si aggiunge una sezione di sordomuti. Nei trent'anni che seguono, Pavoni sviluppa un suo "metodo educativo", che lo pone all'avanguardia dei pedagogisti più illuminati dell'800; organizza un modello di istruzione e di avviamento al lavoro che prelude alle attuali scuole professionali; dà inizio ad una fiorente attività tipo-

grafica ed editoriale, precorrendo l'apostolato contemporaneo dei mass media; introduce nel mondo del lavoro riforme di assoluta novità, anticipando di mezzo secolo la dottrina sociale della "Rerum Novarum"; fonda, infine, la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani), che appare così audace e nuova (i "fratelli operai") da lasciare perplesse autorità civili e religiose (sacerdoti e religiosi laici

collaborano "alla pari" come educatori della fede).

Muore il 1° aprile 1849 a Saiano, presso Brescia, mentre porta in salvo i suoi ragazzi dal pericolo dei combattimenti nelle Dieci Giornate di Brescia. La Chiesa riconoscendo l'eroicità delle sue virtù, lo ha proposto come modello di vita cristiana il 5 giugno 1947. Papa Pio XII dichiarandolo venerabile lo definì "un altro Filippo Neri, precursore di san Giovanni Bosco, perfetto emulatore di san Giuseppe Cottolengo". E' beato dall'aprile 2002.

La vita di padre Lodovico merita di essere approfondita. Il futuro santo italiano è stato un uomo del fare, dell'azione soprattutto silenziosa. Ha sempre lavorato con determinazione e senso del sacrificio uniti a semplicità e umiltà. Alla base delle sue opere ha posto l'idea di una famiglia solida e unita; l'oratorio, l'istituto e la congregazione sono a tutti gli effetti una famiglia, perché lì si viene accolti per quello che si è e perché lì si è amati. Questo lui è stato: il padre di una grande famiglia.

Gigliola

Giubileo della Misericordia, un bilancio a tre quarti di strada

Il 20 novembre prossimo si concluderà il Giubileo straordinario della Misericordia. Ad oggi, scrivo il giorno 21 settembre, più di 16 milioni di pellegrini hanno oltrepassato le porte sante delle quattro basiliche maggiori a Roma; l'anno santo della misericordia batte la paura del terrorismo anche se la vigilanza resta alta. L'avvio con l'incubo di Parigi. Un anno santo globale vissuto in ogni chiesa locale.

E' un Giubileo che, per dirla alla romana, si svolge "alla chetichella", piano piano, senza clamore. Eppure va, e sempre meglio. A nove mesi dall'avvio dell'anno santo straordinario della Misericordia, i numeri parlano chiaro: più di 16 milioni di pellegrini sono arrivati a Roma in occasione dei vari eventi giubilari, e soprattutto con l'obiettivo di visitare le quattro basiliche maggiori della città e di oltrepassare le varie porte sante, compresa quella del Santuario del Divino Amore.

Il dato sul flusso dei pellegrini significa molte cose. Intanto che il messaggio di Francesco è stato ascoltato e accolto dai fedeli. Misericordia, spiegava Francesco nella bolla d'indizione del Giubileo straordinario dell'aprile 2015, "è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato". Ma se

questo è un dato importante, pesavano su quest'anno santo diverse incognite.

In primo luogo la paura degli attacchi terroristici. La cerimonia inaugurale del Giubileo, infatti, si è svolta l'8 dicembre del 2015, a meno di un mese dalla catena di attentati che aveva sconvolto Parigi il 13 novembre provocando 130 vittime e centinaia di feriti. Piazza San Pietro si riempì un po' alla volta, e alla fine della mattinata cinquantamila fedeli avevano superato i timori e assistito alla messa celebrata dal

Papa. Tuttavia il clima, in quei primi giorni, fu di tensione e paura, le misure di sicurezza strettissime, i controlli delle forze di sicurezza, i blindati della polizia intorno alle strade che circondano il Vaticano, mostravano quanto la preoccupazione fosse reale. La vigilanza ovviamente continua, meno invasiva e più discreta, ma il clima generale è profondamente cambiato: con la primavera il flusso di fedeli ha ripreso a invadere via della Conciliazione. Certo non si può dimenticare

che lo stato islamico aveva indicato San Pietro e il Papa come obiettivi da colpire. Affermazioni forse destinate a ottenere soprattutto l'attenzione dei media, più propagandistiche che concrete, ma comunque da tenere ben presenti.

Va poi ricordato che l'anno santo della Misericordia, indetto da papa Francesco circa 9 mesi prima del suo inizio, è stato preparato in poco tempo e con il timore che la città finisse per non essere pronta all'evento, anche perché Roma, proprio nel periodo precedente l'inizio del Giubi-

leo, ha vissuto una crisi politica e istituzionale culminata nella caduta della giunta di Ignazio Marino e nell'arrivo del prefetto inviato dal governo, Francesco Paolo Tronca. In questa situazione i pochi interventi previsti per migliorare la viabilità e l'accoglienza, hanno subito nuovi ritardi dovuti anche ai tempi fisiologici delle procedure; in ogni caso si è trattato di pochi cantieri, alcuni dei quali hanno terminato in tempi rapidi i lavori più urgenti. Ma soprattutto lo stesso calendario giubilare del Vaticano prevede un numero limitato di grandi eventi a Roma, una novità rispetto al passato. Anche perché, come è noto, il Papa ha promosso l'apertura di porte sante in tutte le diocesi e in tutti i santuari del mondo, l'anno santo si è così moltiplicato a dismisura diventando globale, un Giubileo non solo romano ma forse soprattutto delle chiese locali, di ogni comunità.

Non sono mancati tuttavia gli appuntamenti di rilievo: citiamo, per esempio, il Giubileo degli ammalati, le udienze co-

siddette giubilari, cioè straordinarie, che si svolgono il sabato (l'ultima si svolgerà il 12 novembre). Dal 2 al 4 settembre si è svolto il Giubileo degli operatori e dei volontari della Misericordia, dal 22 al 25 settembre, quello dei catechisti, dal 7 al 9 ottobre il Giubileo mariano, il 6 novembre sarà la volta dei carcerati; in tutti questi casi ci sarà una celebrazione in piazza San Pietro. Il 13 novembre è prevista la chiusura delle porte sante a Roma e nel mondo.

Merita una citazione a parte l'evento svoltosi il 4 settembre, uno degli eventi più attesi di tutto l'anno santo, ovvero la canonizzazione di madre Teresa di Calcutta, beatificata da Giovanni Paolo II nel 1997. Certamente è stata una delle giornate 'clou' del Giubileo dal punto di vista della partecipazione e dell'affluenza di pellegrini a Roma.

Maurizio



Stare davanti all'Eucaristia

Il nuovo anno pastorale della parrocchia di Carcina prende il via con una importante iniziativa, infatti dal mese di ottobre la comunità sarà chiamata a vivere la "Giornata Eucaristica". Ogni mercoledì il Santissimo Sacramento verrà esposto per buona parte della giornata per dare a ciascuno la possibilità di stare in "silenzio orante" davanti al Signore.

In un mondo sempre di corsa, pieno di frenesia, di mille cose da fare, può sembrare una pazzia utilizzare il proprio tempo in questo modo, ma proprio perché la vita di oggi è spesso rumorosa e dispersiva è importante recuperare la capacità di silenzio interiore e di raccoglimento.

Perché è importante fare Adorazione? Perché Gesù Eucaristia è il centro della nostra vita ed è il cuore pulsante di una comunità. È da Lui che ognuno di noi riceve la forza per vivere e testimoniare la propria fede.

Fare Adorazione significa trovare tempo da dedicare a Dio, per stare con Lui alla



Sua presenza e questo è un modo semplice, ma profondo, per riconoscere che Gesù Cristo è il Dio della nostra vita, della nostra storia. Durante l'Adorazione siamo anche in comunione con tutti i nostri fratelli, quelli vicini e quelli lontani; davanti al Santissimo siamo uniti in un'unica preghiera che dà forza e sostegno a quanti sono in difficoltà materiali e spirituali, affinché nella prova non venga meno la loro fede.

Accogliamo con gioia l'opportunità che ci viene data! Non importa quanto tempo possiamo dedicare: il Signore ci aspetta sempre a braccia aperte.

Alba

Orari adorazione eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

Puglia-Matera-Roma 1-8 giugno 2016

Chi va in Puglia? Don Saverio, è pugliese di Trani. Grazie confratelli che mi volete un gran bene. Avete capito che ci tenevo tanto quest'anno alla gita nella mia terra natia. Bene però la visita a Trani non è in programma, uffa! Ok, calma, pensiamo, telefono alla Linda e la minaccio, o Trani o non ci vado. Povera Linda, ce l'ha messa tutta per accontentarmi. Si passa da Trani, evviva allora ci vado. Non mi resta che preparare le valigie e... partenza.

Andiamo tutti verso il sud, una quarantina di amanti del dolce far niente ambasciatori di pace, mare e relax. I posti da vedere sono tanti. Arrivati a Castellaneta Marina, periferia di Taranto, ci perdiamo nelle viuzze strette piene di buche e dossi, si balla, siamo arrivati in Puglia: vieni a ballare in Puglia, Puglia, Puglia... grazie Caparezza per averci invitati, ma ci sarebbero piaciuti altri balli. Arriviamo in albergo, blocchiamo la strada. Beh! La carreggiata è larga quanto il bus... dai, prendiamo le camere, doccia, cena e buona notte. Secondo giorno Grotte di Castellana, Alberobello e Ostuni la città bianca.

Terzo giorno Lecce con annesso barocco e Otranto, Chiese, piazze, centri storici ecc... quarto giorno Gallipoli, con il suo bel mare, seconda parte del giorno Santa Maria di Leuca, una perla di paese, vedevamo l'Albania... in serata Santa Messa in una piccola Chiesa sperduta sui monti.



Quinto giorno ci avviamo per raggiungere Matera, Capitale europea della cultura 2019. A Matera la storia è scritta sui sassi. Non perché sia arrivata la stampa, ma perché ogni sasso racconta la storia della gente che ci ha vissuto per migliaia di anni. Vi assicuro che ripartire da una località così affascinante è difficile, ma sapendo che la meta sarebbe stata Trani, la mia Trani, in un secondo ero già sul pulman. Sulla strada verso Vieste, ci siamo fermati un'ora, no dico, un'ora soltanto a Trani, per vedere la famosa Cattedrale Romanica. Arrivati a Vieste siamo accolti dal panorama godereccio del Gargano, Vista mozzafiato, colori luminosi e aria frizzante.

Settimo e ultimo giorno, avevamo appuntamento con Francesco a Roma, insieme a qualche migliaio di persone da tutto il mondo. Ultimo giorno udienza in Piazza San Pietro, che caldo, che ressa, ma che maniere tutti che vogliono la prima fila. Sole, tanto sole, acqua, acqua, datemi dell'acqua, per fortuna che gli amici, ah, già gli amici di viaggio me ne ero dimenticato. Ecco che vi posso dire non solo amici ma anche fratelli sorelle madri e padri insomma proprio come dice Gesù, avete capito no? Alla fine dell'udienza la solita ressa tutti in piedi sulle sedie, gente che urlava, altri correvano qua e là per accaparrarsi la vista migliore per baciare il Papa che, come al solito si fa il suo bel giro in papa-mobile, mentre tutti si calpestano per potersi selfare con il suo bel volto argentino. Che dire? È stata un'esperienza bellissima, ma soprattutto grazie agli amici vacanzieri con i quali ho condiviso sorrisi, abbracci e pranzi da principi.

don Saverio



Da diversi anni le nostre parrocchie hanno a disposizione un sito internet in grado di dare informazioni in modo veloce ed efficace circa i vari appuntamenti e le varie iniziative organizzate.

Il sito negli ultimi mesi è stato ampliato e migliorato da un punto di vista grafico (grazie alla preziosa collaborazione di Beatrice) per renderlo più facilmente accessibile e fruibile da tutti.

Si è voluto dare spazi particolari a tutte e quattro parrocchie, alle attività di catechismo e alla vita degli oratori. In particolare l'area dedicata alla catechesi consentirà

a ragazzi e genitori di verificare tutte le attività proposte per ogni anno (c'è una pagina specifica per ogni gruppo di catechismo), e controllare giorni e orari degli incontri di Iniziazione Cristiana. Esiste poi per i catechisti una pagina dedicata dove è possibile trovare eventuale documentazione per la catechesi.

Vengono poste in evidenza le iniziative proposte in modo che ad un primo sguardo si capisca immediatamente cosa "bolle in pentola" nelle nostre comunità.

Certo in questo momento stiamo ancora muovendo i primi passi e siamo alla ricerca di persone (sarebbe l'ideale averne una per parrocchia) che si rendano disponibili a inserire nel sito tutto quanto viene programmato e proposto... ma se avrete l'occasione di collegarvi potrete intuire immediatamente che può diventare un valido mezzo di comunicazione, veloce ed immediato.

Quindi vi aspettiamo tutti su www.villacarcina.org!

Giordano

Incontri di Avvento

Gli incontri di Avvento saranno in **Oratorio a Villa** alle ore **20,30**

tema: **la Chiesa**

- | |
|-----------------------|
| mercoledì 30 novembre |
| mercoledì 14 dicembre |



Gli appuntamenti unitari

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

10 ottobre	ore 20.30	06 marzo	ore 20.30
07 novembre	ore 20.30	03 aprile	ore 20.30
09 gennaio	ore 20.30	08 maggio	ore 21.00
06 febbraio	ore 20.30	05 giugno	ore 21.00

Incontri di Azione Cattolica

Gli incontri del gruppo di Azione Cattolica si tengono nella **canonica di Villa**. Le date sono le seguenti:

20 ottobre	ore 20.30	16 febbraio	ore 20.30
17 novembre	ore 20.30	20 aprile	ore 20.30
19 gennaio	ore 20.30	18 maggio	ore 21.00

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.00 alle 18.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Sabato 22 ottobre

ore 9.30 Premiazione Cuore Amico presso la chiesa di San Cristo (Via Piamarta, 9)

ore 20.30 Veglia missionaria e Giubileo dei missionari in Cattedrale

**in Duomo vecchio
Mercoledì 9 novembre
ore 18,00**

Giubileo con il mondo dell'università,
Messa del vescovo

**Pala Banco di Brescia
Domenica 11 dicembre
ore 14,30/17,30**

START UP – Festa della fede

Si segnala un percorso di approfondimento dell'Esortazione Apostolica post-sinodale del Santo Padre Francesco "**AMORIS LAETITIA**" sull'amore nella famiglia:

**8 ottobre – ore 9,00/13,00
Centro Pastorale Paolo VI**

Seminario introduttivo. Poi il percorso si sposta al Centro di Spiritualità Familiare "Beato Paolo VI" presso il Santuario Madonna della Stella (Cellatica) tutte le ultime domeniche del mese (tranne dicembre) fino a giugno dalle ore 16,00 alle 17,30 (segue S. Messa)

**fino al 16 ottobre
"ADORO TE"**

mostra meditazione sull'inno Eucaristico di S. Tommaso D'Aquino

museo diocesano
via Gasparo da Salò (BS)

In oratorio non si dorme, si sogna...

Provate ad osservare un oratorio di notte. Sembra vuoto. Credo che possiamo dire insieme "sembra vuoto" perché un oratorio anche nel silenzio, parla: è capace di raccontare incontri e dialoghi che forse abbiamo ricevuto, dimenticato e ormai lasciato. È sempre pieno di ricordi. Tutto questo vale di notte e in pieno giorno. Provate se non ci credete. Godetevi un poco di pausa passeggiando tra le mura che vi hanno visti protagonisti di interminabili giornate e la voce della memoria si farà sentire. Il ricordo educativo infatti non si lamenta, ma scalpita come un nuovo bimbo che desidera farsi ascoltare da chi è nel mondo. Certo la tentazione di dire che l'oratorio stia vivendo la "notte della comunità" è molto facile, anche comoda, per distribuire ad altri la responsabilità e le colpe in modo gratuito!

Ho scoperto che un oratorio di notte è abitato dal secondo figlio di Amare, la numerosa famiglia che ha casa in oratorio. Il suo nome è Sognare.

È da tempo che alcuni si chiedono che cosa faccia. Talvolta è giudicato male: si dice che sia troppo dolce, non si riesce a comprendere quello che gli passa per la mente ed infine con gli altri non ne azzecca una giusta! Eppure Sognare è l'unico che osa dir qualcosa quando tutti gli altri in oratorio ci sono solo per oziare. È l'esatto contrario di chi pensa che sia meglio sballare. Sognare parla con tutti ed è attento a lasciare in ognuno una manciata di positività. In mezzo a chi è ripiegato nei suoi impegni, lui lavora sempre perché nascano nuovi incontri, discorsi e pensieri. Ama ripetere che in oratorio ci sta per inventare!

La ripresa di nuovi appuntamenti, ca-

lendarie e tante altre realtà simili, necessarie per la vita quotidiana e allegra di un oratorio, non ci impedisca di condividere del tempo per rinnovare e creare novità. Forse a molti tutto quello che c'è, sembra già deciso, sempre quello e scontato. Anche alcuni tra noi sempre in servizio possono pensare altrettanto. Non lasciamo che tutto questo sia vero! Scopriamo insieme che ci sono ancora molteplici cose da creare. Ricordo sempre con simpatia quanto un gruppo di adolescenti volle scrivere sulla parete della propria stanza: "chi sogna è vivo, chi non sogna è già morto dentro!". Basta poco che tutto divenga realtà e vinca la monotonia dei soliti impegni, di volti tristi e scontati.

Nella Bibbia sono tanti i racconti di sogni: sono personali, costruttivi, veri e propri messaggi di Dio. In essa è facile comprendere come ogni sogno abbia una fonte di comunione; mentre l'incubo, il suo esatto contrario, sia figlio solo dell'egoismo. Anche oggi Dio Padre non smette di parlare in ogni uomo, nella nostra vita e in oratorio. Voglio credere che ci sia ancora qualcuno che sogna una vita di comunione!

Concludo. In questo tempo definito "notte della comunità" chiediamoci qual è sogno abbiamo per l'oratorio? C'è tempo e modo di rivelarlo agli altri? Siamo capaci di far sognare i più piccoli, i più giovani e chi abbiamo in oratorio?

In oratorio non si dorme, si sogna.
Sogni di comunione a tutti,

don Nicola

Mandato ai catechisti

Sabato 24 settembre, mentre a Roma papa Francesco apriva il Giubileo dei catechisti, nella chiesa parrocchiale di Villa, don Nicola presiedeva la Santa Messa con il mandato per i catechisti di tutta l'unità pastorale.

Don Nicola ha ricordato ai bambini e ai ragazzi presenti il significato particolare della celebrazione: eravamo lì per mandare i catechisti dai loro ragazzi, sottolineando che solo il Signore chiama e guida. Ai catechisti l'invito a rileggere la seconda lettura della liturgia della Parola, dove l'apostolo Paolo chiede "all'uomo di Dio" di tendere alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza e alla mitezza. Dopo l'omelia, la professione di fede e il "dialogo" con i catechisti e gli educatori. La celebrazione del mandato si è chiusa con la recita della preghiera del catechista, abbiamo chiesto al Padre di rafforzare la nostra fede per vincere la paura e allo Spirito Santo, anima dei testimoni autentici, di essere confermati nell'annuncio della Parola.

Al termine della messa, don Nicola ha invitato ogni membro della comunità ad una partecipazione attiva, perché tutti siamo chiamati ad essere discepoli. A noi accogliere l'opportunità di servire il Signore nei bambini e nei ragazzi, ci accompagnino le parole che il Santo Padre Francesco ha rivolto ai catechisti nei giorni del loro giubileo, "la Madonna vi aiuti a testimoniare con la vita ciò che trasmettete con la catechesi."

le catechiste



**Incontri dei genitori:
cammino di Iniziazione Cristiana**

1° anno alle ore 15.00 a Cailina		4° anno alle ore 15.00 a Carcina	
09 ottobre (ore 15.00 in chiesa a Carcina)	06 novembre	16 ottobre (ore 15.00 in chiesa a Cogozzo)	13 novembre
	05 febbraio		12 febbraio
	12 marzo		19 marzo
	21 maggio		21 maggio
2° anno alle ore 15.00 a Villa		5° anno alle ore 15.00 a Cogozzo	
16 ottobre (ore 15.00 in chiesa a Cogozzo)	13 novembre	09 ottobre (ore 15.00 in chiesa a Carcina)	06 novembre
	12 febbraio		05 febbraio
	19 marzo		12 marzo
	21 maggio	6° anno alle ore 15.00 a Cogozzo	
3° anno alle ore 15.00 a Villa		16 ottobre (ore 15.00 in chiesa a Cogozzo)	13 novembre
09 ottobre (ore 15.00 in chiesa a Carcina)	06 novembre		19 marzo
	05 febbraio		21 maggio
	12 marzo		
	21 maggio		

Incontri e magistero per i catechisti

05 ottobre	ore 20.30	Formazione zonale catechisti a Sarezzo
12 ottobre	ore 20.30	Formazione zonale catechisti a Sarezzo
19 ottobre	ore 20.30	Formazione zonale catechisti a Sarezzo
26 ottobre	ore 20.30	Formazione zonale catechisti a Sarezzo
14 novembre	ore 20.30	a Cogozzo
16 gennaio	ore 20.30	a Cogozzo
13 febbraio	ore 20.30	a Cogozzo
18 aprile	ore 20.30	a Cogozzo
09 maggio	ore 20.30	a Cogozzo



Grest 2016 - Tutti x uno e uno x tutti

Villa

Quest'estate come tutte quelle passate, durante il mese di giugno la parrocchia di Villa ha organizzato il Grest per bambini dai sei ai tredici anni.

Il corso di preparazione per gli animatori è iniziato verso la fine di febbraio e principalmente consisteva in diversi incontri che si tenevano una volta a settimana, in cui i ragazzi interessati a compiere questo percorso, venivano divisi in gruppi e insieme riflettevano sul senso del Grest e sulla sua importanza.

Le aspettative iniziali non erano delle migliori, il numero dei bambini iscritti era, come ogni anno, elevato mentre quello degli animatori era scarso; tuttavia, con la buona volontà e un grandissimo aiuto da parte dei ragazzi di Cogozzo, questo problema è stato risolto fin da subito.

Il tema del Grest si riferiva al racconto dei tre moschettieri di Alexandre Dumas, ed insegnava ai bambini a non arrendersi e a combattere per ciò in cui si crede. Questi ultimi hanno mostrato un grande interesse per le scenette della mattina in cui gli animatori interpretavano i personaggi della storia, dimostrando un comportamento positivo anche durante la preghiera, che si svolgeva subito dopo.

Ovviamente il Grest è stato impegnato per la maggior parte della sua durata in giochi e gite che hanno permesso che questo cammino di incontro tra spiritualità e divertimento funzionasse al meglio.

Personalmente credo che sia stato un Grest ben riuscito, anche se indubbiamente impegnativo sotto tanti aspetti. Non solo per il fatto che fosse stancante,

ma anche perché noi animatori abbiamo dovuto trovare un punto d'incontro con le regole che il Don, Filippo e Cristian ci avevano "imposto" e che inizialmente ci avevano un po' spaventati. Credo però che questo sia riuscito bene e che abbia mostrato un senso di maturità in tutti i ragazzi che si sono resi disponibili per questo servizio.

È un'esperienza che sicuramente lascia qualcosa nel cuore di chi la vive da animatore e si spera che lasci qualcosa anche nel cuore dei bambini. Il Grest riesce al meglio quando torni a casa la sera stanco, che non ce la fai più, ma pieno di entusiasmo e con la voglia di iniziare una nuova giornata. Sicuramente ci sono e ci



saranno sempre aspetti da migliorare, ma nessuno è perfetto e insieme riusciremo a superare tutti gli ostacoli. Una frase mi ha colpita durante la verifica finale: "la cosa più bella del Grest è quando, ad estate finita, incontri un bambino per strada e questo bambino si ricorda di te e ti saluta con gioia".

Elisa

Carcina

...e anche quest'anno abbiamo vissuto l'esperienza Grest!

Che dire... è come sempre un periodo da vivere al massimo a contatto con bambini e ragazzi delle nostre comunità.

Quest'anno con alcune novità: prima fra tutte la presenza del nuovo curato don Nicola che con la sua simpatia e spensieratezza ci ha accompagnato e aiutato nel realizzare questa avventura.

Un'altra nuova leva è stato Cristian, educatore di Sarezzo, che con il suo entusiasmo ha saputo coinvolgerci sia nella preparazione che durante lo svolgimento del Grest.... mentre Filippo ha continuato il cammino iniziato l'anno scorso.

Titolo del Grest 2016 "TUTTI X UNO X TUTTI" con i tre moschettieri e D'Artagnan

abbiamo viaggiato per il mondo e, grazie ad alcuni valori tra cui amicizia, rispetto, gioco di squadra e sincerità abbiamo cercato di instaurare con i nostri ragazzi un rapporto di amicizia e simpatia anche attraverso il gioco e dei momenti di riflessione.

Un'altra bella novità sono state alcune gite: oltre alle ormai collaudate piscine e parchi avventura (che piacciono sempre!), quest'anno è stata proposta la "bicicletta". Siamo partiti dal piazzale del cimitero verso l'oratorio di Urigo Mella. Che bella emozione vedere questo serpente dai mille colori snodarsi attraverso la pista ciclabile mosso dall'entusiasmo dei bambini e non solo!!!!

Per i più grandi poi c'è stata l'esperienza degli studi televisivi di Sky dove hanno potuto vestire i panni dei giornalisti creando e registrando un loro SKY TG24!!

Ora lasciamo spazio alle foto che rendono meglio l'idea del clima e dell'entusiasmo vissuti al Grest!

alcuni animatori

Cailina

E come ogni estate il Grest arriva con il suo carico di allegria, musica, risate...e calore. D'Artagnan e i tre Moschettieri sono arrivati a Cailina per portarci nella Parigi del 700 e sconfiggere Maschera di Ferro. Quindi tra fioretti e cappelli piumati, giochi d'acqua e tornei di pallavolo tre settimane volano animando l'oratorio. Quasi cento bambini e una trentina di animatori al grido di "tutti per uno e uno per tutti" si sono confrontati su temi come "verità e inganno", "i miei sogni", "la persona che mi ha sempre sostenuto". Tra alti e bassi, litigate e pacificazioni, partenze e

ritorni siamo comunque arrivati alla fine, pronti per lavorare di nuovo assieme per le iniziative di settembre. Perché "animatori d'estate è animatori tutto l'anno".

un animatore

Cogozzo

E come D'Artagnan, ultimo arrivato nella squadra dei moschettieri, anche Cogozzo, rappresentato dal giovane guascone francese, l'ultimo ad arrivare nella squadra dell'unità pastorale, da vita alle gesta dei valorosi moschettieri di sua maestà il re di Francia. Il Grest prende forma e a suon di bans e giochi, intervallati da riflessioni e "dall'atelier del moschettiere" dove fioretti, cappelli e pettorine, hanno trovato

ragion d'esistere, abbiamo trascorso due settimane di fine estate (o quasi) da reclute, cadetti ed aspiranti moschettieri, con il solo obiettivo di scoprire i valori che fanno di un semplice spadaccino un moschettiere. Con coraggio, lealtà e perseveranza, al grido di "tutti per uno e uno per tutti", con qualche ferito di guerra, nominato moschettiere ad honorem, siamo arrivati alla fine. Forse scoprendo che il Grest con i suoi giochi, i suoi balli, i suoi pranzi e merende, ci aiuta ad essere ben più di un moschettiere del re di Francia, ma ci fa animatori e animatrici, cuoche, un don e tanti bambini/e. Tutti per uno e uno per tutti. E la storia continua. Il Grest finisce, ma ogni fine è sempre un nuovo inizio.

un animatore

Misano

I piccoli... come un fiume in piena che la sabbia non può arrestare

Potremmo descrivere così l'esperienza a Misano di quest'anno. Un fiume di ragazzi, bambini ed educatori che con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, di giocare, di stare insieme e di sorridere hanno smosso i muri di Villa Alfonso Maria Fusco.

Il mare e la sabbia sono stati i protagonisti del nostro divertimento, ma anche delle nostre riflessioni, poiché il tema che abbiamo sviluppato nel corso della settimana era: le sabbie del tempo.

Durante il nostro viaggio abbiamo incontrato Amdir, un vecchio marinaio che nelle sue avventure del passato ha avuto in dono dagli antichi custodi le sabbie del tempo e che ogni giorno ci donava una bottiglietta di questa sabbia che rappresentava un tempo diverso su cui poter ri-

flettere: un tempo per nascere, un tempo per serbare, per gioire, per amare, cercare e costruire.

Alla fine dell'esperienza abbiamo capito il vero significato di ognuno di questi termini. **Nascere** rappresenta l'inizio di una nuova avventura e la formazione di un nuovo gruppo, sia tra bambini che tra animatori, con le mamme e don Nicola, tra i quali è nata fin da subito una forte sinergia e collaborazione. **Gioire** significa essere felici di condividere del tempo con i propri amici e saper apprezzare anche i piccoli gesti di ogni giorno, ma anche essere soddisfatti di quello che si è e delle proprie azioni. **Amare** è il segreto per convivere e stare bene insieme. Essere gentili e pensare anche ai bisogni degli altri sono un modo per permettere all'amore di circolare costantemente. **Cercare** è non accontentarsi mai di quello che si sa, voler sempre spingersi oltre, confron-



tarsi con gli altri, ascoltare tante opinioni differenti. Proprio come ci ha consentito di fare quest'esperienza di condivisione e di vita insieme. **Costruire** significa aggiungere ogni giorno nuove esperienze al proprio percorso di vita. **Serbare**, infine, è mantenere per sempre il ricordo di una settimana che ci ha fatti crescere, divertire, sognare, ma a volte anche piangere e sentire la nostalgia di casa e ci ha fatto capire che è bello partire, ma ancora più bello è tornare!

gli animatori

biettivo di fare punti e vincere un premio finale. Durante la settimana abbiamo riflettuto su alcune emozioni: gioia, rabbia, tristezza, noia, compassione, stupore, facendo momenti di preghiera e attività che ci hanno portato anche a fare interviste e video per le vie di Misano. Durante la vacanza ad alcuni di noi è capitato di conoscere nuove persone e instaurare nuove amicizie, però come ben tutti sanno, se ci si diverte il tempo passa prima e in meno che non si dica era già ora di partire. A differenza degli altri anni questo anno è stato a dire poco fantastico, spero di rifarlo nei prossimi anni e invito tutti a provarlo.

Zocca

...altre voci

“Ciao ragazzi, volevo solo ringraziare nuovamente per questa esperienza a Misano, che ogni anno si conferma positiva. In particolare però ho preferito quest'anno rispetto ai precedenti, e spero che le amicizie nate e riscoperte con gli altri compagni si protraggano a lungo”. (L.)

“Prima di tutto volevo ringraziare Marco, il don, Barbara, Enrico, Daria perché ci avete sopportato e so che non è facile farlo, grazie per averci dato fiducia e per averci lasciato libertà. Grazie anche a tutti perché secondo me è stato un anno diverso rispetto agli altri. È stato l'anno più bello, quello in cui mi sono divertito di più.. anche perché ad esempio non pensavo di legarmi e fare amicizia con Giuby, Zocca e Rivadossi. Non avevo molta confidenza con loro prima ma grazie a questa colonia ora ce l'ho e ne sono felice. Grazie a Claudia e a Rocca perché per due femmine con quattordici maschi non è facile passare una settimana e voi l'avete fatto e non vi siete QUASI mai lamentate... Gra-

zie a quelli della mia camera perché mi hanno fatto ridere tantissimo Spero che anche l'anno prossimo si rifarà la colonia.. Mi mancate già tutti. Ah, grazie anche alle suore e alla loro disponibilità”. (A.)

“A me è piaciuta tantissimo questa settimana perché ho imparato tante cose, ho fatto ottime conoscenze ma soprattutto mi sono divertito. Un grazie speciale a Barbara che nonostante le preghiere è

stata come una seconda mamma perché se non c'era lei a prepararci la merenda non facevamo merenda.

Un grazie a Marco ed Enrico perché senza le loro battute e le loro risate e senza le loro sveglie non ci saremmo divertiti così tanto. Grazie a Daria per aver passato con noi una settimana stupenda.

Non mi sono dimenticato del Don perché senza di lui non saremmo potuti andare al mare, Grazie!” (J.)

Zazza - alla ricerca delle sabbie del tempo

“C'è una storia nascosta fra le sabbie del tempo, sussurrata all'uomo da un soffio di vento, parla dell'alleanza fra un popolo e Dio, parla della speranza che vivo anch'io...”. Tre moschettieri, un leone bianco, l'oratorio di Cogozzo che va in vacanza a Zazza. Un solo motto, un solo obiettivo: recuperare le sabbie del tempo. C'è un tempo per conoscere, amare, serbare, costruire, pensare.

C'è un tempo per viaggiare, per camminare, per scoprire i segreti della bellezza del creato che ci circonda, per giocare, ridere e scherzare in compagnia di amici grandi e piccoli. C'è un tempo per cantare e ballare e... c'è un tempo per mangiare, e fidatevi, quello a noi riesce sempre bene!

C'è un tempo per pregare e imparare da uomini di fede che hanno vissuto la loro secondo i pensieri del cuore di Dio... e naturalmente non è mancato un tempo per riposare.

Un tempo, quello della vacanza a Zazza, per fare del nostro tempo la risposta a una promessa. Se il nostro nome è scritto fra le stelle del cielo, allora il nostro tempo è servito a rispondere: “la tua storia nella mia storia voglio scrivere, voglio dare sapore al mondo ed essere luce. Vorrei vivere il mio perché vivendo la tua promessa e camminare sempre insieme a Te”

un partecipante



ADO... sull'onda delle emozioni

Settimana semplicemente fantastica; una settimana da incorniciare, organizzata nei minimi dettagli nella quale noi ragazzi e ragazze abbiamo formato un ottimo gruppo. Per evitare la noia i nostri animatori assieme al don ci hanno diviso in squadre e con dei tornei ci siamo sfidati con l'ob-





GREST '16

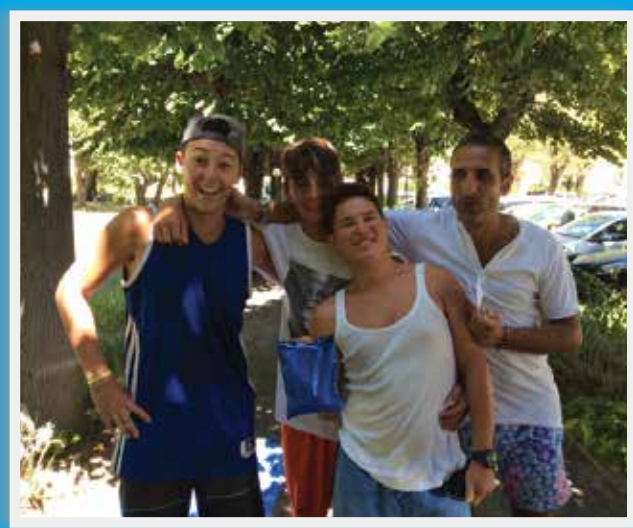
GREST '16

GREST '16

GREST '16



MISANO '16



MISANO '16

MISANO '16

I nonni

“Essi sono un tesoro che non possiamo strappare alle nuove generazioni, soprattutto quando danno testimonianza di fede” (Benedetto XVI). La presenza dei nonni è significativa; quante volte li ricordiamo semplicemente dando il loro nome al nuovo nato, facendo messe in suffragio con una visita al cimitero o raccontando la loro vita a chi ci sta attorno? I nonni attraverso le loro abitudini e tradizioni, sono la saggezza di Dio che lega le generazioni perché trasmettono la propria fede ai loro nipoti e sono un aiuto per le famiglie.

Nella Bibbia la storia del popolo d'Israele viene scritta attraverso i lunghi elenchi di padri e figli e di nonni e nipoti, attraverso i quali si compie la trasmissione della fede, della tradizione e si attua la storia della salvezza. Questi legami, dal nonno al padre e al figlio, danno certezza al passato e un orientamento al futuro di questo popolo. I nonni nella famiglia ebraica, come tutti gli anziani nella società, avevano il compito di testimoniare, custodire e tramandare l'alleanza con il Signore attraverso l'osservanza delle sue leggi, diventando così testimoni di un amore che non passa e che desiderano trasmettere ai figli ed ai figli dei figli.

Anche Papa Francesco ha affermato che gli anziani vivono “un tempo di grazia, nel quale il Signore rinnova la sua chiamata nel custodire e trasmettere la fede, chiama a pregare, specialmente a intercedere; chiama ad essere vicino a chi ha bisogno”. Pensiamo ad esempio quando c'è una crisi familiare: i nonni devono imparare sì ad essere discreti, a capire quando bisogna intervenire ma non devono mai far mancare la preghiera. Dio dona loro una grande capacità, ossia quella di

“capire le situazioni più difficili e quando pregano per queste situazioni, la loro preghiera è forte, è potente!”. La preghiera, continua il Papa, purifica il cuore e ne previene l'indurimento: si vede la differenza fra un anziano che ha perso il senso della sua testimonianza ed è chiuso nel risentimento e nell'egoismo e fra un anziano che invece incoraggia i giovani nella ricerca del senso della fede e della vita. Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale per i giovani: possono ringraziare il Signore per i benefici ricevuti, possono dire ai giovani paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta. I nonni e le nonne sono “la preghiera di supplica e il canto di lode che sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita”. Questa preghiera deve essere insegnata ai propri nipoti i quali imparano a pregare per i propri genitori e per le prime difficoltà; in questo modo i nonni possono fungere da collante tra figli e nipoti perché illuminano quest'ultimi sull'amore che i genitori hanno e ad avere misericordia anche quando sbagliano. La vittoria del nonno è vedere che il nipote sa onorare il padre e la madre. Per questo Dio affida loro il compito di “trasmettere l'esperienza della vita, la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo e condividere con semplicità una saggezza, e la stessa fede: l'eredità più preziosa!”.



Chiara

Il nostro abbraccio fraterno

Sono le 3.36 del 24 agosto. La terra trema.

Il minuto è rimasto indelebile nelle lancette dell'orologio della torre civica di Amatrice: quel minuto in cui Amatrice, Accumoli ed Arquata del Tronto sono involontariamente diventate protagoniste di una tragica pagina della storia italiana; quel minuto in cui il tempo umano si è cristallizzato lasciandoci per un istante immoti ed ammutoliti.

Un istante solo: da subito la cronaca rompe l'amarezza della sciagura, narrando di soccorsi e soccorritori, di vite perse, ma fortunatamente anche di vite ritrovate.

Ci siamo tutti stretti intorno a coloro che soffrivano, per tentare di alleviare la loro sofferenza con la solidarietà, con la nostra fraternità, anche concreta e materiale.

Nessun Dio può spiegarci perché bambini ed innocenti muoiano sotto le macerie di un terremoto, ma siamo tutti consapevoli della fragilità e dei limiti del creato, dell'impotenza di Dio stesso, in

qualche modo vittima della libertà che ha donato alla sua creazione ed alle sue creature.

Sappiamo che Dio non è né punitivo né vendicativo, non ha abbandonato nessuno nel momento del bisogno: è presente in ogni soccorritore, in ogni preghiera, in ogni gesto di speranza od umana pietà, in ogni sorriso, carezza e lacrima versata.

Il nostro abbraccio fraterno rende concreto l'amore di Dio.

Domenica 18 settembre le nostre quattro parrocchie hanno aderito alla colletta nazionale CEI in favore dei terremotati. Ecco l'ammontare raccolto:

Villa: 3.759 €
 Cogozzo: 1.275 + 1.500 € (casoncelli)
 Carcina: 1.450 + 2.500 € (amatriciana)
 Cailina: 604 €
 per un totale di **11.088,00 €**.

Penelope



“La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità-non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta-nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.”

(S.Paolo ai Romani 8, 19-22)

18 giugno 2016: Antonio ha raggiunto don Piero in Paradiso



*Antonio,
Parafulmine di Mamré,
Distillato di sofferenza,
Olocausto d'amore,
Riverbero del sorriso di Dio,
Ospitale dimora dei tre.*

*Ti appoggiamo tra le braccia della Vergine Santa,
perché ti culli in eterno. (don Piero)*

Caro Antonio,
ti ho conosciuto tanti anni fa. Eri un bel bambino, i tuoi occhioni parlavano al posto tuo. Tecla, che ti ha curato come fosse la tua mamma, ti ha deposto tra le mie braccia e ti diedi la pappa col cucchiaino, pensavo di non essere in grado di farlo, invece ... in quel breve tempo è successa una cosa meravigliosa: il battito del tuo cuoricino si è mescolato al mio e da quell'istante ti ho sempre voluto tanto bene. Tutti quelli che ti hanno conosciuto ti hanno voluto bene: grazie per tutto l'amore che hai saputo trasmettere; mi spiace tanto non averti potuto salutare.

Ora che sei tra le braccia di Dio e di don Piero sarai felice e senza sofferenza alcuna. Ti ringrazio di essere passato sulla terra come un Angelo. Ti sei fermato tanto tempo a Clusane, dove hai trovato tanto tanto amore; ora sei volato in cielo. Senza il tuo permesso, ti ho promosso Angelo custode dei miei nipoti, piccoli e grandi.

*Ti abbraccio forte forte, da nonna.
Grazie, grazie Antonio*

Esprimiamo, attraverso la lettera di un'amica di Villa, i sentimenti di tanti che hanno avuto la gioia di incontrare Antonio.

Redazione Rsd

L'importante è perdere

Poco prima dell'estate abbiamo terminato le riprese del nostro nuovo cortometraggio che si intitola: "L'importante è perdere".

La storia parla dell'atleta italiano Dorando Pietri che ha partecipato alle Olimpiadi di Londra nel 1908, in Inghilterra.

Là Dorando ha gareggiato con grandi maratoneti come il sudafricano Charles Efferon.

Dorando alla fine della gara cade a terra, dopo aver barcollato per un po', e viene accompagnato al traguardo dai giudici di gara. Per questo è squalificato.

Però la Regina d'Inghilterra che aveva assistito alla gara decide insieme allo scrittore Sir Conan Doyle, di far forgiare una coppa speciale per premiare l'impresa di Dorando.

Io nel cortometraggio ho il ruolo di Dorando, Lorenzo è il sudafricano Efferon,

Massimo è Tom Longboat, i giudici sono Butoyi e Francesco, Federica è la fidanzata di Dorando, Ennio il papà, Giovanna la mamma, Mattia Sir Conan Doyle, Mara è la Regina d'Inghilterra, Federico è l'amico Lunghi, ecc.

Il cortometraggio partecipa al Festival Internazionale del Cinema Nuovo di Gorgonzola (Milano) e abbiamo saputo in questi giorni di essere arrivati in finale!!!

Per me fare questo cortometraggio è stato molto bello, sono stato contento di fare l'attore protagonista e mi sono impegnato. Sono orgoglioso e felice!

Adesso speriamo di vincere un bel premio!!

Il Festival del Cinema Nuovo sarà dal 19 al 22 ottobre. Nelle settimane successive organizzeremo delle proiezioni aperte a tutti, anche a Villa Carcina!!!

Danièle Crescini



Emma Napolitano Savio - 105 candeline!



Emma, nata a Genova il 14 agosto 1911 da Vincenzo e Rosa Rossi (di antiche origini genovesi), ultima di sei figli, sposata con Mario Savio, ha avuto due figlie: Anna Maria e Francesca.

La sua vita non è stata davvero semplice ma ha superato gli ostacoli grazie al suo carattere tenace e alla rigida educazione impartita dal padre.

Ha frequentato con profitto le scuole tecniche, affiancando la sorella maggiore nella direzione di una famosa casa di moda dell'epoca che venne chiusa a causa delle ristrettezze imposte dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Date le circostanze, suo malgrado, considerò utile ripiegare sul commercio di casalinghi.

È rimasta vedova all'età di 52 anni. Ha affrontato la morte immatura della figlia Francesca con coraggiosa rassegnazione. Gioviale e ottimista ha affrontato con animo sereno ogni sorta di prove, dolori e malattie confidando sempre nel Signore. Fino all'età di 87 anni ha vissuto da sola a Genova, completamente autonoma. Dietro insistenza della figlia Anna Maria Piana si è trasferita a Villa, coccolata e circondata dall'affetto dei nipoti Giovanni ed Edoardo. Gode di buone condizioni di salute, ringrazia di cuore don Cesare, la redazione del Notiziario Parrocchiale e quanti hanno ricordato i suoi **105 anni** augurando a tutti ogni bene.

Anna Maria Savio

Parrocchia di S.Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali: ore 8.30 dalle Suore

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 adorazione dalle suore

OTTOBRE

2 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario

ore 11.00 Santa Messa
ore 14.30 Iscrizioni al catechismo
Chiusura della festa in onore di S. Michele

3 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoral
Riuniti in oratorio

8 Sabato

Inizio incontri preAado (2° e 3° media)

9 DOMENICA - XXVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

13 Giovedì

ore 20.30 Incontro per i genitori dei preA-
do in oratorio a Villa

16 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 19.00 Inizio cammino ADO

23 DOMENICA - XXX del tempo ordinario, giornata Missionaria Mondiale

S.Messe con l'orario festivo

24 Lunedì

ore 20.30 Confessioni per ADO e giovani
delle 4 parrocchie

30 DOMENICA - Dedicazione chiesa parrocchiale

S.Messe con l'orario festivo

NOVEMBRE

1 MARTEDI' - SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

S.Messe con l'orario festivo al mattino
ore 15.00 S.Messa al cimitero e benedizione delle tombe
ore 18.00 S.Messa a Cailina per tutte le parrocchie

2 Mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.30 S.Messa dalle suore
ore 10.00 S.Messa al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 20.00 Ufficio funebre per tutti i defunti in chiesa parrocchiale
ore 21.00 Assemblea parrocchiale per presentazione mappatura della parrocchia

3 Giovedì

ore 20.30 Ufficio funebre per i giovani defunti a Carcina

6 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
• Alla S.Messa delle 10.30 presentazione ragazzi Sacramenti gruppo Antiochia e consegna della Bibbia gruppo Gerusalemme

13 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per opere parrocchiali

20 DOMENICA - Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Chiusura dell'anno santo della Misericordia
S.Messe con l'orario festivo
ore 10.30 S.Messa per gli anniversari di matrimonio
• ritiro gruppo Antiochia

26 Sabato

Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo

27 DOMENICA - I di Avvento

Giornata del pane

S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Gerusalemme
• ritiro gruppo Emmaus
ore 15.00 Ritiro della comunità dalle suore

28 Lunedì

Ritiro ADO e giovani

30 Mercoledì

ore 20.30 Primo incontro di Avvento in oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

DICEMBRE

3 Sabato

ore 15.00 Incontro con i padrini e le madrine in oratorio a Villa

4 DOMENICA - II di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Nazareth
• ritiro gruppo Cafarnao

5 Lunedì

Cena del povero

8 giovedì - Immacolata concezione di Maria

S.Messe con l'orario festivo

11 DOMENICA - III di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 10.30 S.Messa con benedizione dei Gesù Bambino
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

12 Lunedì

Aspettando S.Lucia

14 Mercoledì

ore 20.30 Secondo incontro di Avvento in oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

17 Sabato

ore 20.30 Concerto di Natale della corale "la Soldanella" nella chiesa di Villa

18 DOMENICA - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
• Alla Santa messa delle 10.30 Consegna Vangelo al gruppo Nazareth e consegna Padre Nostro al gruppo Cafarnao

19 Lunedì

ore 20.30 Confessioni ADO e giovani

22 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

24 Sabato

Confessioni per tutta la comunità (9.00-12.00 / 15.00-18.00)
ore 22.00 Veglia animata dagli ADO e giovani
ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì - Santo Stefano

S.Messe solo al mattino

27 martedì

Inizio campo invernale per ADO e giovani; terminerà venerdì 30



Dal Consiglio Pastorale

Il giorno 12 settembre si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Cailina nel quale, grazie alla meditazione di un brano della lettera di San Paolo apostolo ai Romani, abbiamo avuto modo di riflettere sul significato del percorso che ci sta conducendo alla costituzione dell'Unità Pastorale.

In particolare il fine di questo cammino è portare ogni comunità alla fraternità che deve essere "la legge che guida i nostri pensieri e le nostre azioni". Giovanni Paolo II ha invitato tutti noi a guardare alla Trinità per imparare a vivere la nostra fraternità, considerando l'altro come un dono e non come un "diverso da me": parafrasando Giorgio Gaber "l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé: questa è la libertà". Preghiamo perché davvero

con l'intercessione dei nostri Patroni tutti noi riusciamo a vivere pensando in comunione.

Sono in atto riunioni e incontri per definire la mappatura delle nostre parrocchie e le varie attività da sottoporre al Vescovo quando verrà in visita dal 27 al 30 aprile p.a. È molto importante che tutti i gruppi parrocchiali vengano coinvolti nella preghiera e nelle questioni organizzative. Vi è l'urgenza poi di definire anche i ministeri laicali che sicuramente saranno un punto centrale delle parrocchie nei prossimi anni, ad esempio per la lettura della Parola di Dio, per la formazione delle famiglie quando vengono chiesti il Battesimo e gli altri Sacramenti per portare la comunione agli ammalati, ecc...

la segretaria Alessandra

Ritiro Ministranti

Martedì 21 settembre, in oratorio a Cailina, si è tenuto il ritiro dei chierichetti. Tutti ci siamo divertiti, siamo stati assieme facendo merenda e abbiamo incontrato nuove persone. Inoltre abbiamo imparato nuove cose, per esempio come ci si comporta in un luogo come la chiesa e il nostro ruolo all'interno di una messa. Siamo riusciti così a rispondere alla domanda: "Quanto è importante avere un gruppo di ministranti in una Parrocchia?" In conclusione abbiamo recitato assieme la preghiera per la pace scritta da Papa Francesco.

Nicola, Giulia, Maddalena, Anna e Arianna: alcuni dei chierichetti di Cailina



S. Michele - la festa della nostra parrocchia

Come sappiamo bene il 29 settembre si festeggia il nostro Patrono S. Michele Arcangelo e in occasione di tale ricorrenza la comunità di Cailina si ritrova per vivere momenti in allegria e partecipazione. Quest'anno si è deciso di organizzare giochi e attività senza punteggio per evitare dissapori e malumori che possono insorgere in caso di gare con vincitori e sconfitti; da sempre lo spirito che ha dato origine al Palio delle Contrade di Cailina non è certo stato quello di proclamare vincitrice una contrada piuttosto che un'altra, quanto semmai quello di aggregazione tra le persone per farle partecipi della vita della comunità.

Vorrei soffermarmi sul significato che dovrebbe avere la Festa Patronale di una Parrocchia: nei tempi antichi il giorno del Santo Patrono era considerato il periodo nel quale la comunità cessava ogni attività lavorativa per lasciare spazio a momenti di vita spirituale, familiare e sociale. Al centro della Festa vi erano la Santa Messa e la processione dedicata al Santo alle quali partecipava la maggioranza della comunità, che poi si riuniva per incontrare parenti e amici con giochi popolari e manifestazioni folkloristiche. Il significato della Festa Patronale era appunto quello di dare spazio alla necessità della persona di interrompere la monotonia del quotidiano attraverso manifestazioni di gioia e giubilo.

Purtroppo i tempi "moderni" in cui viviamo, la frenesia delle giornate e la perdita del senso religioso in tante persone, hanno snaturato tale significato in quanto non tutta la comunità si sente coinvolta nella Festa del Santo Patrono, che non viene più vissuta come momento favorevole per

l'incontro e il dialogo, ma spesso diventa occasione di discussioni e liti.

Papa Francesco ci ammonisce dicendo: "chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione all'interno delle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una conversione"; forse noi tutti dovremmo rivedere il significato profondo della nostra Festa patronale e impegnarci a riscoprire la bellezza della comunione che dà gioia e fraternità; il primo passo è sicuramente quello di comunicare maggiormente tra noi e non lasciare che invidie o ripicche prendano il sopravvento. Soprattutto pensare che tutti possiamo aiutare e dare una mano in comunità, dai piccoli servizi quotidiani a quelli più liturgici e pastorali.

Scrive ancora Papa Francesco: «Dio non si stanca, Dio ha pazienza, ha tanta pazienza, e nel tempo continua a educare e a formare il suo popolo, come un padre con il proprio figlio. Dio cammina con noi. Dice il profeta Osea: "Io ho camminato con te e ti ho insegnato a camminare come un papà insegna a camminare al bambino"».

Affidiamo allora la nostra Parrocchia all'intercessione del nostro Patrono Arcangelo S. Michele, "Chi è come Dio?", perché con la sua protezione ci aiuti a educarci interiormente, alla crescita e al rispetto dell'altro per giungere alla riscoperta di ciò che ci rende veramente uomini e donne figli di Dio: l'unione di mente e cuore.

Alessandra



MICHELLEADI 2016



Situazione economica parrocchia dall'1/1 al 31/08

ENTRATE		USCITE	
Elemosine	4.941,99	Spese Bancarie	122,54
Cassette candele altari	552,26	Spese telefoniche	460,77
Sacramenti (battesimi-matrimoni-funerali)	900,00	Spese energia elettrica	271,15
Cresime	510,00	Tipografia	1.026,00
Abbonamenti bollettino inter-parrocchiale	1.966,00	Spese sacrestia, candele, fiori, olio, vino ecc.	1.327,70
Offerta per regalo a don Luciano	250,00	Spese estintori (acquisto e controllo)	1.875,66
Rimborso IVA e tasse	1.489,00	Tasse curia, TARI-IMU	1.300,00
Contributo Comunale	493,74	Spesa spurghi	122,00
Offerta dal coro	77,60	Varie	1.064,80
Offerta N.N.	122,00	Utenza Gas	4.639,00
		Utenza acqua	458,67
		Integrazione sacerdoti	414,00
TOTALI	11.302,59		13.082,29

Partite di giro

Missionari Saveriani	439,34	Missionari Saveriani	439,34
Elemosine per Luoghi Santi	215,00	Elemosine per Luoghi Santi	215,00
Raccolta per Ucraina	315,00	Raccolta per Ucraina	315,00



Foto ricordo durante i festeggiamenti per il **X anniversario del CSI** (sabato 17 settembre 2016) durante le Micheliadi.

Situazione economica oratorio dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Incasso Bar	14.693,50	Giornali	198,90
Tessere	507,00	Acquisto merci	8.494,65
Cena CSI	100,00	Energia elettrica	2.982,68
Compleanni	752,00	Utenza gas	580,00
Rimborso gas	245,00	Acquisto detersivi	433,90
Offerta matrimonio	100,00	Utenza acqua	306,45
Offerta buffet e varie	73,40	Varie	204,40
Offerta cena	50,00	Canone RAI	203,70
		Manutenzioni	267,10
		Riparazioni oratorio	770,00
		Spese per alimentari	229,30
		Stampa tessere oratorio	365,00
		Acquisto gas-elio	100,00
TOTALI	16.520,90		15.136,08
UTILE D'ESERCIZIO	1.384,82		

Raccolta per l'oratorio

offerte...

Entrate al 31/12/2015	61.878,87
Buste 2° Dom. di gennaio	640,79
Buste 2° Dom. di febbraio	675,10
Buste 2° Dom. di marzo	575,27
Buste 2° Dom. di aprile	887,00
Buste 2° Dom. di maggio	540,00
Buste 2° Dom. di giugno	505,84
Buste 2° Dom. di luglio	313,24
Buste 2° Dom. di agosto	338,44
Cena di S. Silvestro	290,00
Vendita Torte Gennaio-Febbraio	312,00
Vendita torte Maggio-Giugno	220,00
Vendita casoncelli di Pasqua	120,00
N.N. in memoria della mamma	450,00

N.N. offerta	50,00
N.N. offerta	30,00
Festa del papà	337,20
Mercatino "Festa della mamma"	2.100,00

Totale entrate al 31/8/16 70.263,75

...e spese

Spese al 31/12/15	192.839,56
Interessi e spese bancarie	2.024,56

Totale spese al 31/8/16 194.864,12

Debito restante 124.600,37

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Ciani Giada di Alessio e Soverino Marica
- Coccoli Stefano di Valentino e Kolomiets Tetiana
- Mazzucchelli Thomas di Diego e Rodofile Erica
- Maniaz Giorgia di Andrea e Borghetti Tiziana
- Bozza Chloe di Mattias e Linetti Barbara
- Carriero Elisa di Giancarlo e Copeta Silvia
- Lazzari Alessia di Daniele e Zacchi Anna



MATRIMONI

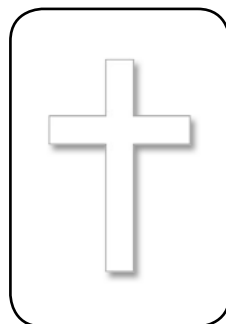
- Renica Adriano con Barabaschi Chiara
- Mafezzoni Luca con Raza Paola
- Pedretti Nicola con Moktan Lucy
- Goffi Stefano con Zipponi Elena

DEFUNTI



Orsola Galletti

05.08.1927 † 13.06.2016



Remo Rivieri

25.01.1940 † 03.07.2016



Ignazio Cherubini

31.07.1935 † 24.07.2016



Luciano Bonizzoli

20.02.1939 † 15.09.2016

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:	lunedì ore 15.00 al cimitero			
	da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale			
Festive:	sabato	ore	17.00	nella chiesa di Pregno
		ore	18.00	in chiesa parrocchiale
	domenica	ore	9.00	nella chiesa di Pregno
		ore	10.00 e 18.00	in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea

OTTOBRE

- 2 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario**
S.Messe con l'orario festivo
ore 14.30 Iscrizioni al catechismo
ore 15.00 Giochi in oratorio
ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale, segue processione Madonna del Soldato
- 3 Lunedì**
ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastorali Riuniti all'oratorio di Cailina
- 8 Sabato**
Inizio incontri preAdo (2° e 3° media)
- 9 DOMENICA - XXVIII del tempo ordinario**
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali
- 13 Giovedì**
ore 20.30 Incontro per i genitori dei preadolescenti in oratorio a Villa
- 16 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario**
S.Messe con l'orario festivo
ore 19.00 Inizio cammino ADO
- 23 DOMENICA - XXX del tempo ordinario-giornata Missionaria Mondiale**
S.Messe con l'orario festivo
- 24 Lunedì**
ore 20.30 Confessioni per ADO e giovani delle 4 parrocchie
- 30 DOMENICA - Dedicazione chiesa parrocchiale**
S.Messe con l'orario festivo
ore 10.00 S.Messa con la celebrazione degli anniversari di matrimonio

NOVEMBRE

- 1 MARTEDI' - SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**
S.Messe con l'orario festivo al mattino
ore 15.00 S.Messa al cimitero e benedizione delle tombe
ore 18.00 S.Messa a Cailina per tutte le parrocchie
- 2 Mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
ore 10.00 S.Messa al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 20.30 Ufficio funebre per tutti i defunti
- 3 Giovedì**
ore 20.30 Ufficio funebre per i giovani defunti a Carcina
- 6 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario**
S.Messe con l'orario festivo
• Alla S.Messa delle 10.00 presentazione ragazzi Sacramenti gruppo Antiochia e consegna della Bibbia gruppo Gerusalemme
- 9 Mercoledì**
ore 21.00 Assemblea parrocchiale per presentazione mappatura della parrocchia
- 13 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario**
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali
- 20 DOMENICA - Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo**
Chiusura dell'anno santo della Misericordia
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Antiochia

26 Sabato
Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo

27 DOMENICA - I DI AVVENTO
Giornata del pane
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Gerusalemme
• ritiro gruppo Emmaus
ore 15.00 Ritiro della comunità dalle suore a Cailina

28 Lunedì
Ritiro ADO e giovani

30 Mercoledì
ore 20.30 Primo incontro di Avvento in oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

DICEMBRE

3 Sabato
ore 15.00 Incontro con i padrini e le madri in oratorio Villa

4 DOMENICA - II DI AVVENTO
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Nazareth
• ritiro gruppo Cafarnao

5 Lunedì
Cena del povero

8 Giovedì - Immacolata Concezione di Maria
S.Messe con l'orario festivo

11 DOMENICA - III DI AVVENTO
S.Messe con l'orario festivo
ore 10.30 S.Messa con benedizione dei Gesù Bambino
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

12 Lunedì
ore 18.00 S.Lucia in oratorio

14 Mercoledì
ore 20.30 Secondo incontro di Avvento in oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

17 Sabato
ore 14.00 Festa di Natale in oratorio
ore 20.30 Concerto di Natale della corale "la Soldanella" in chiesa a Villa

18 DOMENICA - IV DI AVVENTO
S.Messe con l'orario festivo
• Alla Santa messa delle 10.00 Consegna Vangelo al gruppo Nazareth e consegna Padre Nostro al gruppo Cafarnao
ore 14.00 Festa di Natale in oratorio

19 Lunedì
ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani

22 Giovedì
ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

24 Sabato
Confessioni per tutta la comunità (9.00-12.00 / 15.00-18.00)
ore 23.30 Veglia animata dagli ADO e giovani
ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE
S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì - Santo Stefano
S.Messe solo al mattino

27 Martedì
Inizio campo invernale per ADO e giovani; terminerà venerdì 30

In memoria di don Franco Bonazza



Don Francesco Bonazza è nato a Cigole il 26 aprile 1931. Ordinato presbitero a Brescia il 16 giugno 1957. Vicario cooperatore a Lumezzane dal 1957 al 1985; parroco a Carcina dal 1985 al 2008; presbitero collaboratore a Carcina e Villa dal 2009 al 9 agosto 2016, giorno della sua morte.

A don Franco

Ricordare un confratello, un amico, un prete come don Franco è parlare della sua umanità, della fede che ha dato forma alla sua vita di uomo e di prete, della speranza che sempre lo ha abitato, della carità che lo ha animato nel servizio a Dio e ai fratelli.

Se da una parte il cuore è costretto dal nodo della commozione, dall'altra è gonfio di riconoscenza.

E' per questo che volentieri accogliamo l'invito, il monito, della lettera agli Ebrei (13,7): *"Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede!"* Quella fede che ha espresso in modo limpido nel suo testamento spirituale. Ne faremo tesoro, caro don Franco.

Voglio, innanzitutto, ringraziare Dio per il dono che ci ha fatto in don Franco: per averlo chiamato al sacerdozio e donato a tutti noi come prete, come parroco e, per molti, fratello ed amico.

Di lui, fra tutte le cose che già ci siamo detti della sua persona nei giorni prima del funerale, desidero evidenziare la semplicità e la sobrietà della vita, la sua capacità di accoglienza, come quella che ha riservato a me - e credo anche agli altri confratelli - appena giunto come parroco; la sua capacità di ascolto e di dare

fiducia. Egli sapeva far sì che ogni incontro andasse oltre e si trasformasse in accoglienza.

Di don Franco, compagno di viaggio e sacerdote, è importante ricordare ciò che la Chiesa ha messo nelle sue mani nell'ordinazione sacerdotale e che ci ha donato: "la parola di Gesù, il suo perdono, il suo Pane, la sua guida." Ce li ha donati con fede e con umiltà, con generosità e con fedeltà.

Di don Franco, compagno di viaggio, potremmo raccontare tante cose, ma qui prediligo descrivere qualche tratto del suo essere prete, esperto nelle cose di Dio che amava la liturgia sobria, intensa, partecipata, che sapeva dire le cose più belle con un linguaggio semplice, che capiscono bene i grandi e i piccoli. La sua parola, perché traduzione fedele del Vangelo, era luce per orientarsi nella vita di ogni giorno, e il suo stile pastorale sempre improntato all'ascolto, al dialogo, alla fiducia, alla corresponsabilità.

Mi hanno raccontato di don Franco come



don Franco sul Ponte di Rialto (settembre 1995)

di un uomo dal carattere forte e determinato. Io l'ho conosciuto già avanti negli anni e non era più parroco da tempo. Non ho potuto constatare di persona la sua caparbia nel raggiungere alcuni obiettivi, con tutto il carico di idealità, di speranze e di gioie che porta con sé e, insieme di tensioni, di incomprensioni e di sofferenze. Senza dubbio il suo agire era motivato dall'amore alla sua comunità e al suo oratorio.

Credo che la comunità di Carcina-Pregno si senta, oggi, un po' come un libro sul quale don Franco ha scritto alcune pagine. Ha toccato il cuore di molta gente nei ventitre anni di ministero come parroco e

la numerosa partecipazione ai suoi funerali lo ha dimostrato.

A don Franco chiedo, dal cielo, di vegliare e di pregare per la comunità di Carcina-Pregno che gli ha toccato il cuore con i suoi volti, con i suoi fatti e i suoi avvenimenti tristi e lieti, passati e presenti, lontani e vicini... di pregare per la nostra unità pastorale. Che il suo cuore di prete continui a battere in sintonia con quello della nostra gente per ricordarci che Gesù è con noi, che Lui è la Via, la Verità e la Vita. Caro don Franco, non addio, ma a Dio.

Grazie, Signore. Grazie don Franco.

don Cesare



don Franco a Marostica (luglio 2004)

Dall'omelia del vescovo Monari per le esequie di don Franco

Nella lettura del Vangelo, dopo che Gesù ha ricordato il matrimonio e il dono della fedeltà che Dio dà agli sposi, i discepoli gli dicono: "Se il matrimonio è così impegnativo, forse non vale la pena sposarsi" e Gesù risponde: "Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, ve ne sono altri che sono stati resi così dagli uomini e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il Regno dei Cieli".

Gesù ha detto queste parole per spiegare come mai non era sposato, infatti i rabbini avevano l'obbligo di sposarsi e un rabbino non sposato era un caso raro e fonte di stupore. Gesù spiega che non si sposa perché il Regno di Dio è così profondamente inserito nella sua vita, nei suoi pensieri, nei suoi desideri, che non ha l'energia psicologica necessaria per costruire una famiglia. Per mettere in piedi una famiglia bisogna fare un progetto di vita a due, bisogna impegnare tutto in questo progetto di vita, altrimenti non funziona; il matrimonio funziona bene se uomo e donna superano i propri progetti personali e si impegnano in un progetto comune che si può realizzare solo insieme e mettendoci tutte le energie.

Ma quando c'è una presenza del Regno di Dio che occupa tutto il desiderio dell'uomo, allora può nascere anche quell'esperienza che è quella di Gesù e che è quella dei preti. Poi ci portiamo dentro tutti i nostri limiti, tutte le nostre fragilità, ma il senso del celibato è lì, e la vita di don Franco nasce da una scelta di questo genere, nasce dal dire: "il Regno di Dio è così importante che sono disposto a giocare tutto il mio futuro e le realizzazioni

della mia vita".

E allora la domanda si sposta: perché il Regno di Dio è così importante? Perché riesce ad afferrare tutti i progetti dell'uomo? Forse una piccola risposta è nella prima lettura, tratta dal libro di Ezechiele, e che è un'allegoria della storia di Gerusalemme. Gerusalemme è una bambina nata pagana ed esposta alla nascita. È stata buttata via, nessuno se ne è preso cura e questa bambina gettata nei campi è cresciuta per la Parola del Signore che ha detto "vivi nel tuo sangue". Quando è diventata ragazza, il Signore ha compiuto per lei tutte quelle opere di premura, di attenzione, di amore e di affetto che legano Israele al Signore e ha fatto di quella ragazza la sua sposa. Bella, ricca, con tutto il necessario per potere vivere bene: farina, fior di farina, miele: tutte queste cose sono le ricchezze del Signore. Ma poi il Signore ha dovuto sperimentare l'infedeltà di questa ragazza, cioè l'infedeltà del popolo d'Israele che, invece di essere fedele al Signore e alla sua bontà, ha seguito altre divinità e in qualche modo si è prostituito. Per la sua infedeltà Israele proverà la sofferenza, la solitudine, l'abbandono, ma alla fine il Signore dice: "Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza. Mi ricorderò del matrimonio e stabilirò con te un'alleanza eterna, un amore senza fine, perché te ne ricordi e ti vergogni di quello che hai fatto". Che cosa vuol dire? Il Signore riprende la sposa infedele e la perdona; la perdona gratis, senza che lei abbia nessun merito, perché lei si vergogni, si renda conto di quanto è stata grande e brutta la sua infedeltà e possa ritrovare il rapporto con il Signore come rapporto di

intimità, di amore, di fedeltà, di bontà. Uno diventa prete per questo. Diventa prete per dire alla gente che Dio è infinitamente buono, che si prende cura di noi e che anche quando nessun altro si è preso cura di noi, l'amore del Signore non è venuto meno. Per dire che Dio crea con noi un legame di amore, di fedeltà, di alleanza e che anche quando noi siamo infedeli, il Signore continua a rimanere fedele e a perdonare perché noi ci vergogniamo delle nostre infedeltà e possiamo ritornare a Lui.

Tutto quello che don Franco ha fatto nella sua vita: predicare il Vangelo, celebrare l'Eucarestia e i sacramenti, confessare e incontrare le persone, tutte queste cose alla fine avevano come obiettivo fare capire alla gente che sono delle persone amate da Dio, che Dio le ha pensate da sempre, le ha amate da sempre e che, quale che sia la nostra condizione, l'amore del Signore c'è e che anche quando è di fronte alla nostra infedeltà e alla nostra debolezza, l'amore del Signore rimane e continua a offrirci il perdono perché, perdonati, ci vergogniamo e ci rendiamo conto di quanto siamo stati stupidi a voltarGli le spalle.

Un prete spende la vita per questo. Poi preti e vescovi si portano dietro tutte le loro fatiche, le loro debolezze, ma questo rimane e nella vita di don Franco questo è rimasto per tutto quel lungo cammino di sacerdozio che il Signore gli ha dato il dono di vivere.

Che il Signore lo accolga nella sua infinita fedeltà e misericordia, perdoni le colpe sue, come quelle di ciascuno di noi, ma soprattutto che il Signore valorizzi tutto quello che di bene ha fatto, per tutte le persone che ha incontrato e che ha perdonato nel sacramento della confessione, per tutte le persone a cui ha annunciato la Parola di Dio e il catechismo perché ca-

pissero un pochino di più l'amore di Dio. Che il Signore lo accolga e lo ricompensi, perché la vita di un prete comporta un impegno grande, ma anche la gioia grande di essere al servizio del Signore e del Regno di Dio, cioè della rivelazione dell'amore di Dio per l'uomo e per l'umanità. Preghiamo per don Franco e preghiamo anche perché il Signore ci doni delle persone che sappiano fare la sua scelta, che sappiano mettere l'amore di Dio prima di tutto il resto e che, pur con debolezza e fragilità, possano in ogni modo annunciare il perdono di Dio e la Misericordia di Dio per tutti gli uomini.



*don Franco alla Madonna della Salute
(settembre 1995)*

Don Franco Bonazza, un prete per l'oratorio

È sempre difficile per noi credenti esprimere le sensazioni dopo la perdita di una persona che è stata personaggio pubblico oltre che pastore di anime nella nostra comunità di Carcina per tanti anni; certo don Franco non è stato un prete ordinario, ma straordinario, e la sua presenza nella nostra realtà ha lasciato segni tangibili in tutti noi.

Ho conosciuto un don Franco maturo, trascorrendo con lui gli ultimi anni della sua lunga vita sacerdotale e avendo modo di apprendere attraverso le sue parole alcuni insegnamenti fondamentali per la mia vita; era un uomo profondamente umile che mi ha insegnato a perdonare senza se e senza ma seguendo caparbiamente il dettato del Vangelo, anche davanti a un evidente torto o all'umana irricoscenza. Sicuramente ha fatto suo l'insegnamento di san Filippo Neri (fondatore e ideologo del concetto di Oratorio) volendo fortemente la ristrutturazione dell'oratorio e l'accesso al campo sportivo. Si è trattato di fondamentali lavori che hanno potuto garantire la massima fruibilità della struttura, aprendo così una indimenticabile

stagione di partecipazione e centralità alla vita oratoriale (parafrasando terminologie attuali, una "primavera" dell'oratorio di Carcina).

Non posso dimenticare la continua attenzione di don Franco per i meno giovani, la bonaria umanità di fronte ai loro problemi, solo all'apparenza semplici, di cui si faceva volentieri carico, trovando sempre le parole giuste per risollevare il morale e l'anima.

Certamente ci ha lasciato la maggior testimonianza nell'ultimo periodo, quando, dopo tanti anni di responsabilità e impegno come parroco, ha saputo e voluto rendersi addirittura "invisibile" per non interferire sul lavoro dei sacerdoti e delle persone che gestivano la parrocchia di San Giacomo Maggiore.

Grazie don Franco e ci perdoni se non siamo stati riconoscenti per le molte cose che ha lasciato per noi, ma, conoscendola, probabilmente lo avrà già fatto. Dio la e ci benedica.

Gianmaria Giraudini

sindaco di Villa Carcina settembre 2016

In memoria di don Franco Bonazza

In questi giorni ci ha lasciati il nostro don Franco, sacerdote in eterno.

Sacerdote vuol significare "portatore del Sacro", della carità e dell'umiltà. Don Franco celebrava la Santa Messa, momento solenne della liturgia cristiana e massima preghiera, anche quando era indisposto; non mancava mai, pur con tutti i suoi problemi di salute, era sempre presente per il servizio giornaliero e domenicale. Oltre a ciò la carità era innata

in lui, pronto al sacrificio per donare alla comunità tutto e oltre tutto: nel portare le carriere, nel donare i pochi risparmi agli altri. La sua umiltà era un dono di sacra rettitudine e di grazia verso gli umili e i bisognosi.

Ricordiamo il nostro parroco della comunità di Carcina e Pregno nelle nostre preghiere e ci sia sempre di esempio radioso come testimone di Cristo. Preghiamo.

Giacomo Sala

Caro don Franco, desideriamo esprimerle il nostro ringraziamento per i tanti anni trascorsi insieme. Con la sua semplicità e umiltà ci ha aiutato nel cammino della fede, ci ha trasmesso l'amore per la parrocchia e in modo particolare per l'oratorio, luogo da lei tanto amato.

Con il suo esempio ci ha insegnato a non lasciarci scoraggiare dalle difficoltà della vita, ma a guardare sempre avanti con la certezza che non siamo mai soli perché Cristo ci accompagna in ogni momento. Arrivederci don Franco... e grazie di cuore!

I volontari

Sono da poco tornata da un pellegrinaggio a Medjugorje, dove con alcuni parrochiani di Villa Carcina mi sono recata a pregare su questa terra benedetta dalla viva presenza di Maria.

Pregando in modo particolare per la nostra unità pastorale, non ho potuto dimenticare l'improvvisa e dolorosa perdita di don Franco Bonazza, parroco di S. Giacomo Maggiore fin dal 1985.

Don Franco si era inserito con entusiasmo nella vita e nel cammino della comunità di Carcina, che aveva trovato in lui una guida autorevole, sicura, sollecita per il bene della sua parrocchia.

Si sentiva legato alla popolazione da una paternità a volte rigida, quasi gelosa, ma anche tanto amorosa. Per alcuni era come un padre, per altri un caro amico e per altri il sacerdote che al momento opportuno era presente con il conforto spirituale.

Lo ricordo particolarmente nell'ultimo periodo, consapevole che il tempo donatogli dal Signore stava terminando: quando incontrava i suoi parrochiani che passavano per la strada vicina al sagrato della chiesa, li osservava con sguardo

amorevole, come se avvertisse che ogni sguardo poteva essere l'ultimo. Con tanta semplicità era felice per l'affettuoso saluto che gli si rivolgeva. Rispondeva volentieri a chiunque gli chiedeva della sua salute. Esprimeva quei sentimenti di generosa umanità che per tanti anni aveva profuso, forse troppo silenziosamente, quasi di nascosto.

Don Franco con la sua operosa attività nel lungo arco di anni così intensamente vissuti per il bene di questa comunità, ha tutti i titoli e i meriti per essere sempre ricordato da ognuno di noi con affettuosa, riconoscente e perenne memoria.

Rita

Quando don Franco è giunto tra noi in piazza dei Caduti, accanto alla vecchia sede dell'Acli, la biblioteca occupava due semplici stanze sotto i portici dell'Asl, via Aldo Moro era una scoscesa pendice erbosa della montagna, non c'era nemmeno il sottopassaggio pedonale. Molti dei negozi allora attivi hanno abbassato le serrande, lasciando locali vuoti, altri si sono trasferiti; la gente che negli anni Ottanta era nel pieno dell'età lavorativa è ora arrivata alla sospi-



don Franco al passo del Gavia (luglio 2010)

rata pensione, mentre chi allora era fra i banchi di scuola è ormai inserito nel mondo del lavoro e si è formato una famiglia. Sui tanti mutamenti di questi decenni ciascuno potrebbe scrivere un nutrito quadernetto di ricordi: il volto del paese è cambiato e le generazioni si sono succedute, ma sempre tra queste memorie troverebbero un importante spazio la presenza e la vicinanza del nostro don Franco.

È stato a Carcina quasi trentadue anni e oggi non è facile incontrare pastori che si siano fermati tanto fra il proprio gregge: ha conosciuto le storie e le dinamiche di ogni famiglia, e schiere di carcinesi, dal

battesimo e dalla prima comunione fino al matrimonio e al battesimo dei propri figli, lo hanno sempre visto accanto all'altare. Era sempre attento alla celebrazione della Santa Messa: ricordo come erano partecipate le cerimonie domenicali delle 10 e delle 11, le bellissime e festose funzioni in Zignone, le benedizioni casa per casa. Neanche la perdita del fratello, che è stata per lui più dolorosa di quanto lasciò trasparire, o le difficoltà fisiche affrontate in seguito, dai problemi alle ginocchia che lo

costringevano a una vistosa zoppia, fino alla battaglia vittoriosa contro il tumore, lo hanno trattenuto dal servizio eucaristico, sempre svolto con dedizione.

Inutile negare che ci sono state anche importanti frizioni, ma non ritengo sia questo il luogo per emettere giudizi sulla sua persona, su come si mosse in certi frangenti o su come altri si posero nei suoi confronti. È forse il caso, come scrisse il Manzoni, di "sperdere dalle stanche ceneri ogni ria parola"; il contributo di don Franco alla nostra comunità rimane nella chiesa che porta ancora i vividi colori del restauro da lui voluto, in quel piccolo gioiello che è il campo di calcio e nel nuovo oratorio, efficiente e funzionale grazie ai tanti volontari che proprio don Franco ha saputo animare e coinvolgere.

Personalmente gli resto grato per dei saggi consigli che mi seppe dare in confessionale e per averci portato così a lungo il Corpo, il Sangue e il Perdono di Cristo.

Cesare Rodella

Reverendo don Franco, adesso che sei lassù, mi rivolgo a te con il "tu", perché quando eri in vita non ho mai avuto il coraggio di usarlo.

Caro coscritto, nei primi periodi del tuo parrochiato eri l'emblema dell'integrità fisica e quante volte sei venuto in moto a visitarmi al mio appostamento di caccia ai Ronchi, celebrando S. Messe che richiamavano tutti i vicini cacciatori! Non posso dimenticare i signori Bassani, con te in Paradiso, che ti ospitavano a pranzo in Zignone e tu contraccambiavi celebrando la S. Messa sotto il porticato che si riempiva di persone dal vicinato, specialmente dal Sorèc. Erano giornate felici che consolidavano l'amicizia.

Quante gite pellegrinaggio hai organizzato in giro per l'Italia e l'Europa per pregare nei santuari simboli della storia cristiana:

Lourdes, Fatima, San Giacomo di Compostella...! Conservo ancora i tuoi ricordi scritti di quei cari momenti. Durante il viaggio le tue riflessioni sapevano creare la totale armonia fra i partecipanti; nelle soste per lo spuntino o per un semplice caffè la tua affabilità ci rendeva sempre più amici.

Finché la salute non ti è stata avversa, hai combattuto tenacemente battaglie burocratiche e politiche, e hai ottenuto quanto desideravi, cioè rendere ospitale l'oratorio, uno dei migliori della valle Trompia, e che i generosi volontari rendono sempre più funzionale. È forte il rimpianto di non vederti più nel tuo oratorio a stimolare i bravi volontari...

Purtroppo qualche anno fa, quando eri già in pensione, ti è stato diagnosticato un tumore al fegato. Hai passato giornate molto tristi, ma sempre la tua profonda fede ti ha sorretto e, persino in quei momenti bui, il sorriso era stampato sul tuo volto. Per volere divino l'intervento ha fugato i tuoi timori e la stessa fede ti ha infuso coraggio anche per gli interventi alle ginocchia.

Caro don Franco, persone del tuo stampo sono rare e, a nome di tutti i parrocchiani che per trentun anni hanno beneficiato del tuo apostolato, ti ringrazio dell'eredità morale di fede e umiltà che ci hai lasciato. Guidaci sulla strada che conduce alla porta stretta della beatitudine eterna perché possiamo anche noi abitare con te. Grazie don Franco, Ciao,

Giuseppe Togni

... fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da Te.

Desidero iniziare questa riflessione partendo dalla preghiera che per trentun anni don Franco ha ripetuto nella nostra Comunità di Carcina durante la Celebrazio-

ne Eucaristica, perché anch'essa fa parte dell'eredità che ci ha lasciato.

Non è semplice riassumere in poche righe tanti anni di parrochiato; come è più appropriato ricordare don Franco? Come uomo, come sacerdote, come guida,



Inaugurazione della lapide a Mons. Serafino Corti (luglio 2016)

come confessore, come padre?

Credo che quest'ultima parola esprima in toto la sua figura: come tutti i padri ha amato i suoi figli, li ha incoraggiati, li ha indirizzati, li ha visti nascere, crescere, operare e morire. Come tutti i padri si faceva amare e si faceva contestare, un po' per carattere, un po' per la sua formazione.

Sono nato pochi anni prima che don Franco arrivasse a Carcina, quindi non ricordo esattamente la prima volta che l'ho incontrato, tuttavia, se riapro i cassetti della memoria, mi ritrovo chierichetto in una sagrestia gremita di ragazzi che faceva-

no a gara nel voler fare ampolline e manutergio. Me ne stavo quieto in disparte, quando il curato don Gianfranco mi incarica del manutergio. La mia prima volta. E ora? Che fare? E soprattutto, come fare? In men che non si dica eccomi in silen-

zio in mezzo a una decina di coetanei che escono dalla sagrestia in fila indiana e, dietro a noi, il sacerdote nei suoi paramenti. Che emozione! Ma... quando vado? Come vado? Cosa prendo? Come prendo?

Il suono delle chitarre, il ritmo incalzante dei cembali, il canto di gioia delle mie compagne di classe e il sorriso della mia catechista mi danno sicurezza. Lo sguardo severo del sacerdote, unito a quello della sagrestana Agnese, di nero vestita sulla porta, un po' meno...

Finite le preghiere dei fedeli, ecco, arriva

il momento: il mio compagno prende le ampolline, le porge, il sacerdote versa e le ripone nel piattino, ritiro il piattino e poi l'ampollina. Sì, ma... l'ampollina dell'acqua! Porgo il panno, lui asciuga e mi osserva, io ripiego il tutto e via!

Dentro di me provo un grande sollievo: è stato semplice, è stato bello, ho già voglia di rifarlo... Termina la messa e rientrati in sagrestia, cominciamo a cambiarci tra tante risate.

Ricorderò sempre la scena che ne è seguita. Don Franco leva la casula, sfilta l'alba e, mentre slaccia l'amitto, mi guarda un po' severo un po' da papà e mi dice: "Ecco Luca... la prossima volta... ricordati che si usa l'acqua a lavar le mani e non il vino!" Fu così che il chierichetto imberbe usò del buon vino bianco per lavare le mani al sacerdote anziché l'acqua.

Sono rimasto affezionato a questo ricordo, un po' ridicolo ma colmo di bellezza, semplicità e amore paterno.

Gli anni sono passati... chierichetto, aiuto-catechista, catechista (in questo periodo lo contestavo tanto quanto ero adolescente... quindi in toto!) e infine in consiglio pastorale. In questi anni don Franco è stato la fermezza nelle decisioni, la luce della canonica accesa di buon mattino, la porta aperta in una domenica pomeriggio afosa, la santa messa celebrata con certezza, il sorriso affettuoso di chi vede crescere i propri figli, l'incoraggiamento saggio nella confessione, la pace di chi sente il Suo Signore avvicinarsi. La testimonianza autentica che essere sacerdote è bello e appartenere a Gesù lo è ancora di più!

Credo che ognuno di noi ricorderà don Franco per tutti gli anni spesi in operosa attività per l'oratorio e la vita della Comunità. Io lo voglio ricordare in tre parole dette con fermezza al termine di una confessione: "Ama! Prega! Lavora!"

Grazie Signore per il dono del sacerdozio, per il Dono dell'Eucarestia, per il dono di don Franco.

Luca Roselli

È riduttivo ricordare don Franco in poche righe senza correre il rischio di esaltarlo o denigrarlo. Ci provo.

Avrei mille piccoli episodi da ricordare che spiegherebbero bene il suo esser sacerdote, la sua personalità e la sua umanità. Per me è stato un amico, un confidente e il sacerdote con il quale ho condiviso l'amore per l'oratorio e la parrocchia. Il suo essere sacerdote ha significato dare l'esempio di carità e umiltà.

La sua carità era innata e spontanea: era sempre pronto al sacrificio per il bene della comunità, alla quale ha sempre dato tutto e anche di più. La sua umiltà era un vero dono per i suoi parrocchiani e le persone che gli erano vicine; riservava un'attenzione particolare agli ammalati, che non mancava mai di visitare.

Il momento fondamentale della sua vita rimaneva comunque la Santa Messa, che dava l'impronta alle sue giornate; anche con i suoi problemi di salute è sempre stato disponibile per la celebrazione domenicale e giornaliera.

Grazie don Franco, hai voluto bene alla tua comunità di Carcina e Pregno; ti ricordiamo al Signore: per noi sei stato un esemplare testimone di fede in Cristo.

Luciano

Esprimere per scritto il ricordo di una persona è sempre un esercizio complicato. Per don Franco non è così, il nostro pensiero è limpido e sincero.

Don Franco ha vissuto nella nostra comunità ben 31 anni del suo Ministero, dal 1985 al 2008 come Parroco e poi come

Presbitero collaboratore.

Fin dal suo arrivo ha intuito, anche grazie alla sua esperienza di curato a Lumezzane Pieve (1957-1985), che l'oratorio aveva bisogno di ulteriori miglioramenti dopo quelli eseguiti nel 1974. Da qui la determinazione a dotare l'Oratorio di un accesso carraio e di nuovi ambienti per una maggiore vivibilità della struttura come luogo di aggregazione della comunità.

Altrettanta determinazione don Franco l'ha avuta, una volta che la Parrocchia si è trovata sprovvista del curato dal 1990, nel volere la presenza in Oratorio, durante i fine settimana, dei diaconi diocesani e dei giovani Salesiani. Il sacerdote e uomo don Franco, con umiltà seppe riconoscere il bisogno di un aiuto per occuparsi dei giovani e ragazzi della Parrocchia.

L'incontro con un gruppo presente in Parrocchia gli fece capire l'importanza della spiritualità, che lo portò a cercare ancora di più una sua stessa crescita interiore, per una maggior completezza del Ministero Sacerdotale.

Negli ultimi anni vissuti con noi ha dimostrato ulteriormente la sua bontà d'animo e la sua umiltà. Queste virtù, insieme alla costante preghiera gli sono state compagne e gli hanno permesso di vivere serenamente nella Sua comunità di Carcina e Pregno alla quale ha sempre voluto tanto bene.

Citiamo le sue stesse parole scritte nel testamento spirituale: "Grazie Signore, la mia vita è Tuo Dono gratuito, Ti appartiene totalmente. Tu me l'hai data. Tu me la chiedi. Eccola"

Questo estratto, in poche parole ci mostra ancora di più l'uomo di grande Fede quale era il nostro Don.

Grazie di tutto caro don Franco

un parrocchiano

Il nostro don Franco

***Purtroppo ci ha lasciato,
in punta di piedi si è allontanato.***

***Oltre che curare le anime
ne ha fatte di cose negli anni passati,
e noi lo ringraziamo e ne siamo grati.***

***Ha tinteggiato le chiese,
Carcina, Pregno e san Rocco,
ristrutturato l'oratorio, creato la nuova strada
che suscitò un pandemonio.***

***Guardiamo l'oratorio, orgoglio di don Franco,
gran bell'elemento che rimarrà ai posteri
quale monumento.***

***Preparava i pellegrinaggi con precisione,
fermandosi poi per strada a fare colazione.
Da quel sacco uscivano tanti bei panini
così rifocillava i suoi pellegrini.***

***Ringraziamo don Franco,
fucina di invenzione
per il bene che ha fatto,
questo, di sicuro non sarà dimenticato
e avrà dal Padre Eterno la sua benedizione.***

Maria Nassini

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il 13 settembre si è riunito a Carcina il Consiglio Pastorale Parrocchiale per una nuova tappa del cammino che si sta avvicinando al 30 aprile 2017, giorno in cui, con la S.Messa celebrata dal nostro vescovo Luciano, verrà costituita l'Unità Pastorale.

A partire dalla preghiera allo Spirito Santo e dalla lettura del brano di S.Paolo, Romani (12,1ss) don Cesare ci ha stimolato a rafforzare le motivazioni che sono alla base della costruzione di una comunità fraterna per imparare a coniugare il Vangelo di Gesù secondo l'amicizia, la comunione, la collaborazione. È necessario aprirsi alla novità del Vangelo e liberare i valori essenziali dalle incrostazioni del tempo, superando la mentalità del "si è sempre fatto così".

Fratelli lo siamo per il Battesimo che ci rende figli di Dio, Padre di tutti, ma non è facile essere e vivere da fratelli. Questo è però l'obiettivo a cui tendiamo: imparare a percepire gli altri come fratelli e imparare la spiritualità della comunione.

Per riuscirci si deve ripartire da Cristo, come Giovanni Paolo II già indicava nella lettera apostolica "Novo millennio ineunte", che significa contemplare la SS. Trinità, perchè anche tra di noi si deve creare un intreccio d'amore come quello che vive tra le Tre Persone Divine, Padre, Figlio e Spirito Santo.

È necessario sentirsi fratelli appartenenti gli uni agli altri, percepirci l'uno dono per l'altro; tutti dentro un progetto comune. L'altro è un dono che Dio mi ha posto accanto, una persona da imparare ad amare così come è. Se l'altro è un dono allora devo fargli spazio nella mia vita, devo imparare a portare le gioie, ma anche il peso dell'altro, ricordando che S. Paolo ci

raccomanda di non essere pigri nel fare il bene, cioè di non rallentare mai la propria energia nel vivere da fratelli.

Vivere in U.P. non vuol dire eliminare le identità parrocchiali, anzi, l'identità di ogni parrocchia si scopre nel confronto con le altre realtà. È esprimere la comunione tra parrocchie unificando la progettazione pastorale.

All'interno dei singoli Consigli Pastoralisti in questi mesi è stata fatta la mappatura dell'esistente, per vedere cosa si fa in ogni Parrocchia, cosa si fa insieme, cosa non si fa e si potrebbe fare, ponendosi obiettivi a breve, medio e lungo termine. In ogni Parrocchia i risultati della mappatura verranno restituiti alla comunità in una Assemblea Parrocchiale che per la Parrocchia di Carcina è stata fissata per la serata del 9 novembre.

Ciò che emerge dall'analisi della situazione è la necessità di una Chiesa ministeriale, in cui tutti i battezzati si impegnano per l'edificazione della comunità. Accanto ai ministeri ordinati si devono creare i ministeri laicali, ministeri che nascono per rispondere ai bisogni concreti della comunità cristiana. "Non ci sono limiti alla creatività dello Spirito nel suscitare doni e servizi; l'unico criterio è il bene della comunità. Condizione essenziale perché i ministeri laicali siano ecclesiali è la comunione con il ministero ordinato e la comunione è legge suprema" (vescovo L. Monari).

Una ministerialità di questo tipo fa percepire una Chiesa in uscita, una Chiesa missionaria. È indispensabile allora l'impegno di battezzati formati e disponibili a fare dono di sé alla comunità.

È stato poi comunicato che la Parrocchia di Carcina ha aderito al Progetto "Giovani

ni Insieme", un progetto in collaborazione con la Regione Lombardia, che prevede l'inserimento di giovani negli oratori, con funzioni educative. La giovane impegnata in questo progetto è Chiara Gagliardi che affiancherà don Nicola in tutte le attività di animazione ed educative, prioritariamente per la realtà di Carcina.

È stato poi dedicato uno spazio alla verifica della festa Patronale che per la prima volta quest'anno è stata organizzata a luglio, in coincidenza con la festa liturgica

del Santo Patrono. Gli organizzatori hanno dato un rimando positivo, nonostante i tanti aspetti perfettibili rilevati in questa prima esperienza. Proprio questi diventano punto da cui partire nell'organizzare le prossime feste patronali per renderle sempre di più feste di tutta la Comunità, in cui curare particolarmente anche la preparazione dal punto di vista spirituale.

la segretaria

Amatriciana solidale



Quest'estate siamo rimasti profondamente colpiti dal gravissimo evento del terremoto che ha interessato la zona del centro Italia, sorprendendo nella notte del 24 agosto soprattutto le popolazioni

di Amatrice, Accumoli (Rieti), Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), Norcia (Perugia), Castelsantangelo sul Nera (Macerata) ed altri centri minori, seminando centinaia di vittime.

Abbiamo assistito, anche con orgoglio, all'immediata mobilità della macchina del volontariato italiano, che sin dalle prime ore dell'alba ha raggiunto i paesi più devastati dalle potenti scosse e si è messo a disposizione della Protezione Civile, riuscendo a salvare molte persone rimaste tra le macerie.

Sono state lanciate da ogni mezzo di comunicazione e social network iniziative di solidarietà e raccolta fondi. Offerte di aiuto stanno arrivando ancora oggi da privati, da enti e associazioni di ogni genere. Tre giorni dopo il terremoto, proprio ad Amatrice si sarebbe dovuto tenere l'an-

nale festa dedicata all'amatriciana, il piatto tipico a base di "pasta, pomodoro, pecorino e guanciale", che quest'anno festeggiava i 50 anni dell'iniziativa.

L'Oratorio Don Bosco di Carcina-Pregno ha voluto partecipare ed essere concretamente vicino alla popolazione colpita da questo grave evento, organizzando nella serata di venerdì 2 settembre una cena a tema dal titolo: "AMATRICIANA SOLIDALE". Grazie alla notevole adesione, si sono potuti raccogliere € 2.500,00 (duemilacinquecento), che sono stati devoluti all'iniziativa promossa dal Giornale di Brescia e dalla Fondazione della Comunità Bresciana "Onlus Emergenza Terremoto 2016".

L'iniziativa del GdB e FCB sta ottenendo ottimi risultati, tanto che prossimamente si potrà attuare un progetto concreto e significativo, pienamente condiviso con le popolazioni locali in base alle reali esigenze dei territori terremotati. Un progetto interamente bresciano, dalla progettazione alla realizzazione.

Stefano

Carcina 23-25 luglio

San Giacomo, Apostolo e Testimone della fede

Quest'anno per la prima volta, la festa del patrono si è svolta nel giorno che il calendario liturgico indica per la Solennità del Santo.

La preparazione è avvenuta con le confessioni e l'Adorazione Eucaristica di venerdì 23 luglio. Domenica 24 la messa solenne alle ore 10.00 è stata concelebrata da don Cesare, don Franco e don Saverio. Lunedì 25 c'è stata una singolare concelebrazione eucaristica in cui don Franco e i suoi compagni di seminario hanno onorato il loro amico don Serafino e ricordato il 59° di ordinazione. Ha presieduto sua Eccellenza Cardinale Mons. Gianbattista Re, amico e compagno di ordinazione di don Serafino e don Franco insieme ad altri compagni e don Cesare, don Pierino, don Nicola, don Francesco e don Saverio.

Al termine della celebrazione è stata posata una lapide a ricordo di Mons. Serafino Corti sulla facciata della canonica.

La presenza alle celebrazioni è stata numerosa e particolarmente sentita. Molto gradita è stata la partecipazione del Cardinale, che a Carcina è di casa. Nell'omelia ha ricordato la figura e l'opera di Mons. Corti, testimone di fede e carità vicina al mondo del lavoro.

In quei giorni, particolarmente sereno è parso don Franco, in mezzo ai suoi amici sacerdoti e fedeli parrocchiani. Purtroppo il 9 agosto, dopo sole due settimane don Franco è tornato alla casa del Padre.

Anche le altre attività svoltesi in oratorio sono state ben organizzate e gradite, grazie alla generosità di molte persone disponibili al servizio e al sacrificio. Vista questa prima esperienza patronale

estiva ci proponiamo di ripeterla anche l'anno prossimo e, dandovi appuntamento al 2017, invochiamo l'intercessione di San Giacomo per tutte le nostre famiglie e perché la comunità di Carcina sappia ritrovare nel Patrono l'alleato ideale per l'annuncio del vangelo della Misericordia.

don Saverio

... la parola allo staff

La festa del nostro patrono ha ovviamente trovato il proprio centro nelle celebrazioni religiose, ma non è mancata una parte più ricreativa, concentrata nel weekend. Sabato e domenica pomeriggio è stato dedicato tempo e spazio a bambini e ragazzi: si sono potuti divertire con il gonfiabile e l'arrampicata, gentilmente offerti da un parrocchiano, con giochi e uno spettacolo di clowneria.

Nelle serate di sabato e domenica ha funzionato il servizio gastronomico e domenica, dopo la S.Messa, c'è stata la possibilità di partecipare al pranzo comunitario, con un ottimo menu. Dopo cena, infine, abbiamo assistito al concerto dei Malghesetti, un gruppo folkloristico che ha coinvolto molte persone ed è piaciuto davvero tanto!

Siamo molto contenti della buona riuscita di questa festa: nonostante fosse il primo anno che si svolgeva a luglio, la partecipazione è stata buona e tutti ne conserveranno sicuramente un bel ricordo.

lo staff



Istantanee della festa per S. Giacomo Maggiore



Situazione economica parrocchia dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive	10.836,54	Remunerazioni sacerdoti	1.850,00
Raccolta seconda domenica	3.896,17	Uscita messe confraternite	1.783,00
Offerte N.N.	11.650,00	Paramenti e fiori	1.352,00
Confraternita S. Giuseppe	1.066,00	Acquisti cere, candele, oli, vino particole etc.	790,25
Attività estive	2.580,00	Spese cancelleria e manutenzione copiatrici	2.153,96
Offerte per Cresime	1.115,00	Costo per trasmissione radio ECZ	1.366,03
Offerte per battesimi	200,00	Telefono	421,52
Offerte per funerali	1.600,00	Spese pranzo comunitario festa patronale	1.715,00
Offerte per candele votive	450,00	Interessi passivi e spese di conto corrente	875,23
Liberalità oratorio per mutuo	12.207,36	Interessi passivi su mutui	97,98
Offerte per matrimoni	120,00	Utenze gas e acqua	3.917,00
Interessi attivi	1.517,82	Utenze energia elettrica	4.237,19
Contributi da Istituzioni Comune / Comunità	493,74	Beneficenza	300,00
Bancarelle ricami e offerte anniversari	905,00	Manutenzione ordinarie	726,70
Confraternita SS. Sacramento	717,00	Acqua canoniche	118,68
		Spese varie	164,50
		Comunicazioni sociali, stampa, necrologi	110,00
		Compenso per sacerdoti forestieri	425,00
		Gite e pellegrinaggi per quota Carcina e Pregno	208,00
		Collaboratori e animatori	217,50
TOTALI	49.354,63		22.829,54

Partite di giro

Missionari Saveriani	890,00	Missionari Saveriani	890,00
Raccolta per Ucraina	470,00	Raccolta per Ucraina	470,00

Bollettino parrocchiale

Abbonamenti	4.017,00	Spese	901,50
-------------	----------	-------	--------

Situazione economica oratorio dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	64.709,06	Acquisto Mercati	25.554,12
		Energia Elettrica	3.658,53
		Riscaldamento e gas	3.686,54
		Acqua	1.211,24
		Abbonamento tv e telefono	1.767,00
		Manutenzione	1.165,30
		Oneri di gestione	268,48
		Tasse e oneri tributari	8.493,59
		Mutuo	12.411,70
		Altre	64,78
TOTALE	64.709,06		58.281,28
UTILE D'ESERCIZIO	6.427,78		

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Boschetti Martina di Alessio e Taiola Silvia
- Indovina Nicolò di Luca e Donati Simona

MATRIMONI

- Pulvirenti Maurizio con Guerra Jessica
- Santini Stefano Roberto con Turrini Marcella Giovanna
- Esposito Lorenzo con Arici Denise

Ricordo di Giulia Torosani

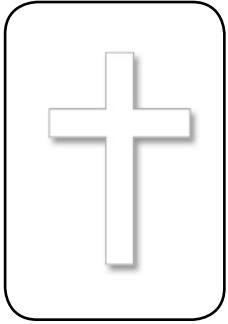
È doveroso ricordare la nostra sorella Giulia Torosani, instancabile collaboratrice della nostra comunità.

Fin da piccola ha sempre frequentato l'oratorio e per ben quindici anni ha insegnato catechismo ai nostri ragazzi ed è stata presidente per tanti anni della Gioventù femminile di Azione Cattolica. Si sposò nel 1963 ma dopo solo cinque anni di matrimonio rimase vedova con due figlie in tenera età che crebbe lavorando con grandi sacrifici. Fu per parecchi anni la direttrice dell'ufficio postale di Carcina. Ha sempre collaborato

con la parrocchia partecipando a diverse iniziative, in particolare creando un gruppo di persone dedite a realizzare lavori di cucito, di maglia e di ricamo. Ha trascorso l'ultimo periodo della sua vita attornata dalle figlie, dai generi, dai nipoti e bis-nipoti. La sua casa è sempre stata aperta a tutti poiché era una persona disponibile e attenta ai bisogni degli altri. Dopo una breve malattia ci ha lasciato a inizio settembre, a lei il nostro ringraziamento e la nostra preghiera.

una parrocchiana

DEFUNTI



Bi Treye Bouye
20.12.1956 † 21.05.2016



Carlo Botti
09.08.1931 † 29.05.2016



Pierino Bolognini
21.11.1948 † 02.06.2016



Letizia Pasquali
ved. Del Barba
01.07.1914 † 02.07.2016



Giuseppina Bendotti
ved. Soregaroli
19.03.1926 † 03.07.2016



Pierina Salomoni
16.04.1916 † 11.07.2016



Bruna Letti
06.05.1924 † 18.07.2016



Laura Montenero
01.01.1919 † 25.09.2016



Giulia Torosani
ved. Ottini
14.12.1935 † 05.09.2016



Maria Nassini
14.08.1930 † 27.09.2016



Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali: ore 8.30 in chiesa. Da lunedì 7 novembre in cappellina

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in chiesa (dall'11 novembre in chiesa)

OTTOBRE

2 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario

ore 10.30 Santa Messa
ore 14.30 Iscrizioni al catechismo
ore 15.00 Giochi in oratorio

3 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoral
Riuniti in oratorio di Cailina

8 Sabato

Inizio incontri preAdo (2° e 3° media)

9 DOMENICA - XXVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

13 Giovedì

ore 20.30 Incontro per i genitori dei preA-
do in oratorio a Villa

16 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 19.00 Inizio cammino ADO

23 DOMENICA - XXX del tempo ordinario, giornata Missionaria Mondiale

S.Messe con l'orario festivo

24 Lunedì

ore 20.30 Confessioni per ADO e giovani
delle 4 parrocchie

30 DOMENICA - Dedicazione chiesa par- rocchiale

S.Messe con l'orario festivo

NOVEMBRE

1 MARTEDI' - SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 S.Messa al cimitero e benedi-
zione delle tombe
ore 18.00 S.Messa a Cailina per tutte le
parrocchie

2 Mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 10.00 S.Messa al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 20.00 Ufficio funebre per tutti i defunti
in chiesa parrocchiale

3 giovedì

ore 20.30 Ufficio funebre per i giovani de-
funti a Carcina

6 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo
• Alla S.Messa delle 10.30 presentazione
ragazzi Sacramenti gruppo Antiochia e
consegna della Bibbia gruppo Gerusa-
lemme

13 DOMENICA - XXXIII del tempo ordina- rio

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per
opere parrocchiali

16 Mercoledì

ore 21.00 Assemblea parrocchiale per
presentazione mappatura della
parrocchia

20 DOMENICA - solennità di nostro Signo- re Gesù Cristo Re dell'universo

Chiusura dell'anno santo della Misericordia
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Antiochia

26 Sabato

Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo

27 DOMENICA - I di Avvento

Giornata del pane
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Gerusalemme
• ritiro gruppo Emmaus
ore 15.00 Ritiro della comunità dalle suore
a Cailina

28 Lunedì

• ritiro ADO e giovani

30 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato
ore 20.30 Primo incontro di Avvento in
oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

DICEMBRE

3 Sabato

ore 15.00 Incontro con i padrini e le madri-
ne in oratorio a Villa

4 DOMENICA - II di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Nazareth
• ritiro gruppo Cafarnao

5 Lunedì

Cena del povero

7 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato

8 Giovedì - Immacolata concezione di Maria

S.Messe con l'orario festivo

11 DOMENICA - III di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 10.30 S.Messa con benedizione dei
Gesù Bambino
Seconda domenica del mese raccolta per le
opere parrocchiali

12 Lunedì

Aspettando S.Lucia

14 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato
ore 20.30 Secondo incontro di Avvento in
oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

17 Sabato

ore 20.30 Concerto di Natale della corale
"la Soldanella" in chiesa a Villa

18 DOMENICA - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
• Alla Santa messa delle 10.30 Conse-
gna Vangelo al gruppo Nazareth e con-
segna Padre Nostro al gruppo Cafarnao

19 Lunedì

ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani

21 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato

22 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali
parrocchiali e della Banda Ami-
ca in chiesa a Villa

24 Sabato

Confessioni per tutta la comunità (9.00-
12.00 / 15.00-18.00)
ore 23.30 Veglia animata dagli ADO e gio-
vani
ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì - Santo Stefano

S.Messe solo al mattino

27 Martedì

Inizio campo invernale per ADO e giovani;
terminerà venerdì 30

Fede e vita: una convivenza difficile?

Il primo annuncio del Vangelo, dopo la Pentecoste, non si è rivolto solo alla cultura atea, ma è avvenuto dentro un contesto religioso, che noi chiamiamo paganesimo e che si riferisce al mondo della campagna e della città il cui culto era rivolto a diverse divinità (= politeismo).

Il Vangelo era così annunciato dentro una realtà umana senza speranza e desiderosa di incontrare il divino dentro la sua storia personale e collettiva.

Il cristianesimo si è proposto come la religione che apriva al futuro con l'annuncio della risurrezione, fatto da testimoni oculari che avevano incontrato il Risorto e fatto esperienza con lui. Certamente, l'annuncio del Vangelo, ha incontrato delle ostilità, basti guardare la schiera dei martiri, ma ha incontrato anche un terreno fertile che ha portato molto frutto.

Dentro la Chiesa dei primi secoli non sono mancate delle difficoltà, come conosciamo da S. Agostino all'inizio del V secolo della nostra era, nel suo scritto "De catechizandis rudibus" al diacono Diograzia, sottolinea che l'evangelizzazione è rivolta a tutti.

E ancora: "Chi vuol farsi cristiano in vista della vera beatitudine e della pace... quegli è veramente cristiano. Egli è in guardia contro ogni tentazione, perché non venga corrotto dalla prosperità o abbattuto dalle avversità; misurato e temperante nell'abbondanza dei beni terreni, coraggioso e paziente..."

E più avanti: "...Vedrai inoltre che le stesse folle che riempiono le Chiese nei giorni di festa dei cristiani (Natale, Pasqua...) gli stessi riempiono altri templi, e seguono altri maestri ignorando del tutto il Vangelo di Cristo". Come si vede la storia si ripete. Ma c'è anche una nota positiva in cui viene sottolineato che i cristiani non sono

dei fenomeni, ma persone normali che vivono la loro testimonianza dentro la loro storia contemporanea. Ci riferiamo alla lettera: "A Diogneto" risalente al II-III secolo, di cui riportiamo un breve tratto dei capitoli 5- 6.

"I cristiani non si differenziano dal resto degli uomini né per territorio, né per lingua, né per consuetudini di vita. Infatti non abitano città particolari, né usano un linguaggio segreto, né conducono uno speciale genere di vita. La loro dottrina non è stata inventata per riflessione e indagine di uomini amanti delle novità, né essi si appoggiano, come taluni, sopra un sistema filosofico umano.

Abitano in città sia greche che barbare, come capita, e pur seguendo nel vestito, nel vitto e nel resto della vita le usanze del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, per ammissione di tutti, incredibile. Abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività di buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è per essi terra straniera. Come tutti gli altri si sposano e hanno figli, ma non espongono i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il talamo.

Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Trascorrono la loro vita sulla terra, ma la loro cittadinanza è quella del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma, con il loro modo di vivere, sono superiori alle leggi.

Amano tutti e da tutti sono perseguitati. Sono sconosciuti eppure condannati. Sono mandati a morte, ma con questo ricevono la vita. Sono poveri, ma arricchiscono molti. Mancano di ogni cosa, ma trovano tutto in sovrabbondanza. Sono

disprezzati, ma nel disprezzo trovano la loro gloria. Sono colpiti nella fama e intanto si rende testimonianza alla loro giustizia.

Sono ingiuriati e benedicono, sono trattati ignominiosamente e ricambiano con l'onore. Pur facendo il bene, sono puniti come malfattori; e quando sono puniti si rallegrano, quasi si desse loro la vita... i pagani li perseguitano. Ma quanti li odiano non sanno dire il motivo della loro inimicizia.

In una parola i cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le membra del corpo e anche i cristiani sono sparsi nelle città del

mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo. Anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo.

L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile, anche i cristiani si vedono abitare nel mondo, ma il loro vero culto a Dio rimane invisibile.

...Dio li ha messi in un posto così nobile, che non è loro lecito abbandonare."

In questo anno della Misericordia, che ormai volge al termine, siamo invitati dal papa Francesco a riscoprire la gioia dell'essere cristiani perché ci sentiamo amati da Dio in Cristo Gesù.

don Francesco



Il presbitero della nostra chiesa parrocchiale

La nostra "Madonnina"

Bella la via S.Lorenzo vestita a festa per il passaggio della Madonna.

La processione è una tradizione, un atto condiviso, al termine di una settimana dedicata al nome di Maria, a cui tanti di noi sono legati. Ogni anno gli alpini con devozione e affetto trasportano sopra un carro allestito a festa la statua della Madonna

dalla Chiesa al Santuario dedicato a lei in cima appunto alla via S.Lorenzo.

La devozione e l'affetto non è solo degli alpini ma anche di chi, come loro, ha vissuto per anni, magari per un'intera generazione, questo appuntamento che ci auguriamo possa durare nel tempo!

una di noi

Sensazioni di viaggio

Anche se non sono di Villa Carcina, chiedo gentilmente spazio sul vostro Giornalino; non sono di Villa Carcina ma ritengo che Gianluca, il mio adorato figlio, sia a tutti gli effetti un residente del vostro bel paese.

La prima settimana di giugno, noi genitori con Gianluca, abbiamo partecipato a un viaggio per visitare il Portogallo, facendo tappa a Fatima, e arrivare in Spagna fino a Santiago de Compostela.

Bene, io vorrei farvi partecipi delle emozioni provate perché, quando una cosa la sogni da tanto tempo e poi si realizza, non capisci più se è stata un'opportunità o un piccolo miracolo, ed essere riusciti ad arrivare a Fatima con Gianluca mi fa propendere per la seconda ipotesi.

È stata una settimana ricca di tante sorprendenti e piacevoli situazioni, molto diverse tra loro ma... alla Santa Messa celebrata nella cappellina delle apparizioni a Fatima, quando mi è stato chiesto di leggere le preghiere dei fedeli, l'emozione è stata così grande e coinvolgente che a fatica sono riuscita a trattenere le lacrime.

Mentre scorrevo le parole mi

sono passati davanti agli occhi i miei compagni di viaggio, tutti i fratelli di Gianluca della Residenza "Firmo Tomaso" e tutte quelle persone che si sono affidate a me per una preghiera alla Madonna.

Grazie compagni di viaggio, siete stati davvero fantastici, ho percepito quanta attenzione e disponibilità avete riservato alle esigenze di Gianluca.

Grazie perché avete avuto pazienza e grazie perché ci siamo sentiti amici anche delle persone che non avevamo mai incontrato. Alla prossima.

Anna



Gianluca

Situazione economica parrocchia dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive	13.528,00	Spese utenze	12.842,00
Offerte per battesimi, matrimoni e funerali	515,00	Cere, ostie, vino e incenso	2.415,00
Affitti e rimborsi spese	16.891,11	Arredi sacri	3.208,21
Interessi attivi	25,00	Arredi sacri	7.348,80
Festa patronale	16.963,00	5° rata rimborso F.R.I.S.L.	12.620,58
Solidarietà	450,00	Assicurazioni varie	189,50
Offerte varie	15.120,00	Compensi collaboratori	729,00
Contributo comunale	493,74	Alla Caritas	960,00
Offerta per parcheggio	700,00	Manutenzione campane	342,82
		Manutenzioni varie	5.345,52
		Manutenzione appartamento curato	23.200,00
		Spese varie	8.968,75
		Cancelleria e stampati	1.893,00
		Imposte e tasse	5.370,65
		Spese condominiali	301,00
TOTALI	64.685,85		85.734,83

Partite di giro

Giornata Saveriana	1.308,00	Giornata Saveriana	1.308,00
Giornata del Pane	200,00	Giornata del Pane	200,00
Cena del povero	505,00	Cena del povero	505,00
Terra Santa	221,00	Terra Santa	221,00
Abbiamo riso per una cosa seria	600,00	Abbiamo riso per una cosa seria	600,00

Bollettino parrocchiale

Abbonamenti	5.125,00	Spese (1 stampa)	715,00
-------------	----------	------------------	--------

Situazione economica oratorio dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Chiosco e bar	22.999,00	Fornitori	12.682,00
		Varie	867,50
		Canone Rai e Premium	1.220,00
TOTALE	22.999,00		14.769,50
UTILE D'ESERCIZIO	8.229,50		

Anniversari di matrimonio

Domenica 25 settembre, nella nostra parrocchia, numerose coppie hanno accolto l'invito per partecipare alla Santa Messa ricordando il proprio anniversario di matrimonio. Durante la celebrazione don Francesco ci ha chiesto di rinnovare le promesse fatte durante il matrimonio. Dopo la Messa siamo stati accolti in oratorio per il pranzo, momento piacevole ricco di condivisione e ricordi. La giornata è stata caratterizzata da momenti felici trascorsi in compagnia di persone di diverse fasce d'età, ma accomunate dalla gioia e dall'amore. Un ringraziamento particolare ai sacerdoti ed alle signore che con la loro disponibilità

hanno organizzato e donato il loro tempo per la buona riuscita di questa splendida giornata.

una coppia di sposi



Istantanee della feste



Anagrafe parrocchiale

Calendario delle celebrazioni dei Battesimi

Ottobre:	domenica 9	Gennaio '17:	domenica 8
Dicembre:	domenica 4		



*O Dio, Padre buono,
voglio ringraziarti con tutto il cuore per il dono del santo Battesimo,
per mezzo del quale sono divenuto tuo figlio e tempio vivo dello Spirito Santo.*

*Ti ringrazio perché, con l'acqua battesimale,
mi hai fatto risorgere con Cristo
e hai riempito la mia anima dello splendore della tua grazia.*

*Voglio rinnovare in questo momento le mie promesse battesimali,
con cui mi sono impegnato a vivere nella santità dei figli di Dio.
Conserva in me la fede, la speranza e la carità,
e concedimi di essere fedele alla tua legge per tutta la vita.*

Amen

BATTESIMI

- Ottobri Samuele di Marco e Mucci Chiara

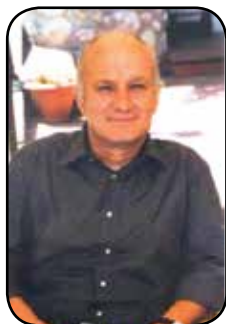
MATRIMONI

- Zubani Paolo con Bellomi Elisa

DEFUNTI



"Isa" Birolini in Vivenci
04.09.1941 † 30.05.2016



Angelo Pollonio
06.07.1951 † 06.06.2016



Giuseppina Cazzoletti
02.01.1923 † 13.06.2016



Cesare Lazzari
20.12.1925 † 09.07.2016



Lorenza Spada
13.01.1938 † 15.07.2016



Celestino Massari
09.04.1932 † 18.07.2016



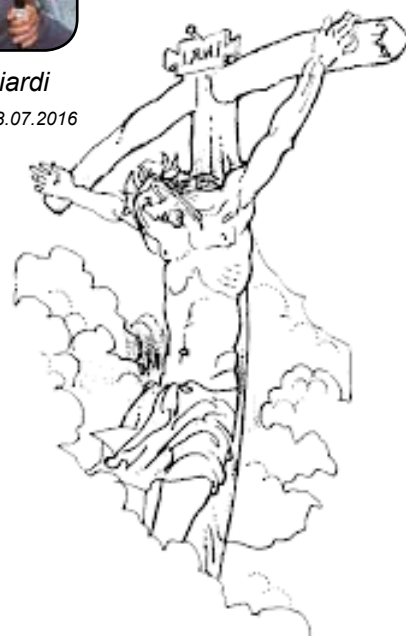
Bortolo Piardi
04.04.1932 † 23.07.2016



Catterina Spada
03.08.1923 † 15.09.2016



Andrea Otelli
23.08.1952 † 19.09.2016



Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in chiesina il lunedì, il martedì e il giovedì alle ore 17.00 in chiesina il lunedì alle ore 15.00 al cimitero (fino al 24 ottobre) il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 adorazione in chiesina.

OTTOBRE

2 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 14.30 Iscrizioni al catechismo
ore 15.00 Lancio dei palloncini e giochi in oratorio

3 Lunedì
ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoralisti Riuniti all'oratorio di Cailina

8 Sabato
Inizio incontri preAdo (2° e 3° media)

9 DOMENICA - XXVIII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 10.15 Processione mariana con partenza dalla Residenza Firmo Tomaso (RSD)
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

13 Giovedì
ore 20.30 Incontro per i genitori dei preAdo in oratorio

16 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 9.00 S.Messa Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
ore 19.00 Inizio cammino ADO

23 DOMENICA - XXX del tempo ordinario, giornata Missionaria Mondiale
S.Messe con l'orario festivo

24 Lunedì
ore 20.30 Confessioni per ADO e giovani delle 4 parrocchie

30 DOMENICA - Dedicazione chiesa parrocchiale
S.Messe con l'orario festivo

31 Lunedì
ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini per la Solennità dei Santi

NOVEMBRE

1 MARTEDI' - SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
S.Messe con l'orario festivo al mattino
ore 15.00 S.Messa al cimitero e benedizione delle tombe
ore 18.00 S.Messa a Cailina per tutte le parrocchie

2 Mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 10.00 S.Messa al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 20.30 Ufficio funebre per tutti defunti

3 Giovedì
ore 20.30 Ufficio funebre per i giovani defunti a Carcina

6 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
• Alla S.Messa delle 10.30 presentazione ragazzi Sacramenti gruppo Antiochia e consegna della Bibbia gruppo Gerusalemme

13 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

20 DOMENICA - Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
Chiusura dell'anno santo della Misericordia
S.Messe con l'orario festivo
• Ritiro gruppo Antiochia
ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione Eucaristica

23 Martedì
ore 21.00 Assemblea parrocchiale per presentazione mappatura della parrocchia

26 Sabato
Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo

27 DOMENICA - I di Avvento
Giornata del pane
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Gerusalemme
• ritiro gruppo Emmaus
ore 15.00 Ritiro della comunità dalle suore a Cailina

28 Lunedì
• ritiro ADO e giovani

30 Mercoledì
ore 20.30 Primo incontro di Avvento in oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

DICEMBRE

3 Sabato
ore 15.00 Incontro con i padrini e le madri in oratorio

4 DOMENICA - II di Avvento
S.Messe con l'orario festivo
• ritiro gruppo Nazareth
• ritiro gruppo Cafarnao

5 Lunedì
Cena del povero

8 giovedì - Immacolata concezione di Maria
S.Messe con l'orario festivo

11 DOMENICA - III di Avvento
S.Messe con l'orario festivo
Alla S.Messa delle 10.30 Benedizione dei Gesù Bambino
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

12 Lunedì
ore 18.00 Aspettando S. Lucia in oratorio

14 Mercoledì
ore 20.30 Secondo incontro di Avvento in oratorio a Villa. Tema: la Chiesa

16 Venerdì
ore 8.30 S.Messa con confessione per le donne (fino alle 10.00)

17 Sabato
ore 20.30 Concerto di Natale della corale "la Soldanella" in chiesa a Villa

18 DOMENICA - IV di Avvento
S.Messe con l'orario festivo
• Alla Santa messa delle 10.30 Consegna Vangelo al gruppo Nazarath e consegna Padre Nostro al gruppo Cafarnao
ore 14.00 Festa di Natale in oratorio

19 Lunedì
ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani

21 Mercoledì
In mattinata Confessioni natalizie alla Villa dei Pini

22 Giovedì
ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa

24 Sabato
Confessioni per tutta la comunità (9.00-12.00 / 15.00-18.00)
ore 16.00 S.Messa della Vigilia alla Villa dei Pini
ore 22.00 Veglia animata dagli ADO e giovani
ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE
S.Messe con l'orario festivo
ore 17.30 Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica solenne

26 Lunedì - Santo Stefano
S.Messe solo al mattino

27 Martedì
Inizio campo invernale per ADO e giovani; terminerà venerdì 30

Dal Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito giovedì 15 settembre scorso e in questa seduta si è iniziato a parlare della costituzione della nostra Unità Pastorale che avverrà il 30 aprile prossimo.

Il lavoro di preparazione sarà impegnativo e coinvolgerà le nostre comunità e gli altri Consigli Parrocchiali.

Guardando alla Santissima Trinità esempio di "comunità d'Amore" dobbiamo costruire relazioni e collaborazioni sincere di fraternità, vivere le comunità vicine come "parte di noi" come "dono" che il Signore ci ha fatto.

Un percorso sicuramente non semplice, ma allo stesso entusiasmante perché siamo chiamati a costruire una nuova pastorale e un nuovo modo di essere Chiesa.

L'Unità Pastorale avrà un Consiglio Pastorale Unitario, del quale gli attuali consigli pastorali parrocchiali saranno "braccio operativo". Pur avendo un progetto pastorale comune le singole parrocchie manterranno la propria identità e le proprie tradizioni, come resteranno invariate e proprie le varie situazioni economiche.

Il nuovo anno pastorale, come ci viene indicato nella lettera Pastorale del Vescovo, deve puntare alla missionarietà della Chiesa, ovvero a una Chiesa in uscita sempre più vicina ai fratelli.

Per questo ci sono di aiuto i "ministeri laicali" che a fianco del lavoro svolto dai sacerdoti sono un prezioso strumento pastorale. Alcuni sono già presenti nella nostra parrocchia: i ministri straordinari della comunione, i lettori, i ministranti, i catechisti ecc, altri dobbiamo crearli ex-novo: come per la formazione al Battesimo, che potrebbe essere fatta da una coppia di

sposi, la guida dei centri di ascolto, la guida dell'oratorio, ecc..

L'ultimo punto dell'ordine del giorno è stata una sommaria verifica delle attività estive e della settimana pastorale. Tra le cose emerse è da annotare una considerazione del parroco rispetto all'estate; don Nicola infatti è rimasto impegnato tutta l'estate (con quattro Grest, due colonie, un campo in montagna...) mentre sarebbe bene avesse più spazio per condividere esperienze forti con adolescenti e giovani. Per questo sarebbe opportuno affidare la gestione dei Grest a persone esterne o interne alla parrocchia che possano sostituire il curato. Alcuni consiglieri, sottolineano che è sempre meglio una figura di riferimento interna alla parrocchia, piuttosto che un esterno.

In merito alle attività della settimana pastorale sono emerse queste considerazioni:

- Buona la partecipazione alla funzione del mercoledì pomeriggio per gli anziani e gli ammalati. Poca partecipazione invece alle funzioni liturgiche anche se ben preparate. Si cercherà per l'anno prossimo di trovare soluzioni diverse che possano favorire la partecipazione.
- Bene l'incontro di riflessione con lo spettacolo "Ecce Homo" anche se forse per alcune persone è stato di difficile comprensione.
- Molto bene il palio delle contrade, con buona partecipazione e nessun problema da rilevare, verrà fatta prossimamente una verifica con tutti i gruppi coinvolti.

la segretaria

La nostra settimana pastorale

La settimana pastorale per ogni parrocchia è, o dovrebbe essere, una settimana intensa di significati uno dei quali è il riscoprirsi comunità.

Il Palio delle contrade unisce tante persone in festose iniziative, ma è figlio e frutto della Settimana Pastorale che ha un significato più profondo.

E' la settimana in cui festeggiamo e facciamo ricordo dei nostri Santi Patroni, la settimana in cui festeggiamo le nostre famiglie con la ricorrenza degli anniversari, la settimana in cui ricordiamo i nostri tanti ammalati e anziani con la funzione a loro dedicata del mercoledì.

Come è andata la nostra Settimana Pastorale?

Le celebrazioni sono state ben preparate, il coro Regina Coeli e il coretto hanno animato con passione la liturgia, i solisti Angelo e Riccardo hanno regalato alle coppie che festeggiavano gli anniversari un'emozione in più. La nostra chiesa parrocchiale è stata "vestita a festa" come si conviene a ogni occasione speciale e per la quale tante persone hanno lavorato a loro il nostro più sentito ringraziamento.

La celebrazione del mercoledì pomeriggio con il S.Rosario e la S.Messa, nella quale è stato amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi, è come sempre un momento toccante e partecipato

grazie a tutti i numerosi volontari che accompagnano gli anziani sia in chiesa che in oratorio per la merenda.

Lo spettacolo "Ecce Homo" ha attirato tanta gente e speriamo possa aver dato qualche spunto di riflessione.

Gli appuntamenti per vivere bene questa settimana non solo come comunità gioiosa ma come comunità "fedele" ci sono stati... ma noi, abbiamo saputo sfruttarli? Diciamoci la verità: tantissime persone all'inizio della caccia al tesoro di domenica 11 sono state una bella emozione, ma la mattina alla Santa Messa delle 10.30 in onore dei Patroni vedere la chiesa mezza vuota ha lasciato un po' di amarezza e qualche punto di domanda.

Dove sono tutti? Sono andati tutti a Messa il sabato sera?

Come facciamo a fare passare il messaggio che la Santa Messa è importante?

Che è da lì che dobbiamo partire per ricaricarci, affrontare insieme anche le fatiche e i malumori che la convivenza stretta a volte ci fa sentire?

Che Gesù non va in vacanza e che non bisogna aspettare l'inizio del catechismo per tornare a Messa?

Tutte domande aperte, che forse dovremmo farci personalmente e tenere a mente per il prossimo anno.

Barbara



"Chi canta,
prega due volte"
Sant Agostino

CORETTO

**PROVE MARTEDI
SERA 20.00/21.00**

Ecce Palio...

Eccoci qui a commentare un'altra emozionante edizione del nostro amato Palio delle Contrade giunto alla XXVIII edizione.

Nove giorni intensi in cui l'oratorio sembra animarsi d'incanto, si riempie, pullula di gente che viene e che va, che si sfida o che assiste, che gioisce e soffre per i colori della propria contrada, che commenta, si diverte, magari s'arrabbia, ma poi ride e sorride.

Anche il meteo quest'anno è stato dalla nostra parte perché se si eccettua uno scroscio l'ultima domenica, tutta la settimana è stata caratterizzata da un clima gradevole e tipicamente estivo.

La Settimana Pastorale ha avuto inizio il sabato sera con la sfilata in costume medioevale. Dopo la S.Messa di apertura il Palio è ufficialmente iniziato in oratorio con la presentazione "all'americana" delle squadre sportive delle tre contrade grazie anche alla proiezione di fantastici video.

La prima serata è terminata con la "Sfida delle crew" a colpi di hip-hop – ennesima "trovata" dello Staff che ogni anno si "scervella" per inventare nuove sfide per rendere il palio più avvincente e mettere in risalto le nascoste capacità artistiche dei contradaioli che da dilettanti o neofiti riescono sempre a tirar fuori il meglio di sé stessi e sorprendere gli spettatori.

Mentre il mercatino creativo, la pesca di beneficenza e la mostra di pittura e artigianato allestita nel vecchio oratorio iniziavano "a carburare", il pomeriggio della domenica si sono svolte le qualifiche della carriolata e la sera si è disputato il torneo di pallavolo misto seguitissimo dai tanti spettatori.

Lo Stand ha lavorato a pieno regime tutte le sere così come il bar e la cassa e

a tutti i volontari che si sono alternati durante la settimana va espresso un sentito grazie perché l'impegno e l'abnegazione di ciascuno di loro è stato fondamentale per la buona riuscita della festa. Un doveroso grazie va anche a tutti i ragazzi che hanno servito ai tavoli, coadiuvati dall'instancabile Elena, così come non vanno dimenticate le signore della pesca e del mercatino, la sig.ra Tina per la mostra di pittura, le cuoche del pranzo degli anniversari, gli spiedisti del mercoledì (Gianleone in particolare che quest'anno ha superato se stesso) i "soliti ignoti" che montano e smontano palchi, tavoli e panche, tutto lo Staff e gli sponsor che ogni anno sostengono l'evento, i capi-contrada e i contradaioli che hanno partecipato come

concorrenti e/o spettatori.

Il lunedì è stata la serata dedicata ai mini-tornei tradizionali: calciobalilla e ping-pong per i giovani, carte per i "diversamente giovani" e torneo di Wii per i giovanissimi; in contemporanea la novità della sfida di calcetto femminile con un grandissimo successo di pubblico che si è ripetuto la sera del martedì per il torneo di basket maschile.

Il mercoledì sera invece è diventato l'appuntamento fisso con lo "spiedo dei record": ogni anno sempre più gente decide di parteciparvi con somma gioia per i palati. La musica dei "Coraggio Liquido" e una tombolata volante hanno dato il "la" alla serata.

Il giovedì, anziché riempire l'oratorio, si è riempita la chiesa parrocchiale per assistere allo spettacolo "Ecce homo" dell'attrice toscana Lucilla Giagnoni; una platea

silenziosa e attenta, sollecitata a riflettere sul significato di "Essere uomini" o sentirsi "Re di se stessi" ha tributato all'attrice non meno di cinque minuti consecutivi di applausi, segno tangibile che la rappresentazione ha davvero toccato il cuore e l'anima dei presenti.

Si è poi arrivati al venerdì con la tradizionale carriolata: griglia di partenza in stile formula 1 e due giri di corsa con le carriole. Una nuova versione della corsa che, anche a detta di chi l'ha vissuta, ha suscitato ampi consensi. Dopo la sfida, tutti in oratorio a cantare e ballare con le canzoni della cover band Pianeta Zero: anche questa serata ha fatto il "pieno".

Si arriva infine all'ultimo weekend con il sabato sera riservato ai giochi delle contrade con le altre parrocchie, ossia l'unità pastorale in versione ludico-sportiva... peccato solo per il forfait della squadra della parrocchia di Cailina. Anche in questa serata: aggregazione, sfida e divertimento sono state le parole più gettonate. Infine l'ultima domenica di festa: al mattino la S.Messa in onore dei Santi Patroni, all'ora di pranzo aperitivo a sorpresa per le capo-contrada in cima alla torre campanaria; nel primo pomeriggio la caccia al tesoro; due nuvole passeggiare in attesa dell'ora di cena per poi gettarsi nel gran finale del Palio con un gioco a sorpresa che ha impegnato i contradaioli a giocare a tennis giapponese (vestiti da lottatori di sumo con delle racchette in scala 10:1)... ed infine la proclamazione della contrada vincitrice: ancora una volta – la quarta consecutiva – i rossi del Castel !!!

Vi aspettiamo tutti ancora più numerosi, partecipi ed agguerriti all'edizione 2017 e come sempre... che vinca il migliore !!!



Stefano



**XXVIII
PALIO
2016**



Il palio in pillole

Lo scorso anno ci eravamo lasciati con i festeggiamenti della contrada rossa per aver conquistato "il fatidico triplete" (tre vittorie consecutive nelle edizioni 2013-2014-2015) e quest'anno l'epilogo non è stato affatto diverso perchè le "furie rosse" hanno centrato l'incredibile "quadruple", diventando così la prima contrada di Villa ad aggiudicarsi la manifestazione per quattro anni consecutivi.

Se però scorriamo l'albo d'oro, troviamo che tutte e tre le contrade erano già riuscite nell'impresa di azzeccare un filotto di tre vittorie consecutive negli anni passati.

I Rossi furono i primi in assoluto con tre successi consecutivi nel 1997/98/99; i Verdi li emularono circa dieci anni dopo con le vittorie realizzate nel 2008/2009/2010, mentre gli Azzurri diedero continuità al "tripleto" vincendo ex-aequo con i Verdi l'edizione del 2010 e a seguire quelle del 2011 e del 2012.

Con il successo anche nell'edizione 2016 i Rossi hanno completato la "remuntada" e dal terzo posto di 4 anni fa, ora si trovano in testa da soli con 11 successi, uno in più di Azzurri e Verdi fermi a quota 10. Il primo palio si è disputato nel lontano 1989 e la prima contrada ad aggiudicarselo fu anche in quell'occasione, quella dei Rossi...; ma anche l'ultima edizione del Palio svoltasi nel vecchio oratorio (anno 2013) fu vinta dalla contrada del Castello e l'egemonia della contrada "rouge" pare non volersi fermare, visto che da quando il Palio si disputa nel nuovo oratorio (2014) hanno comunque sempre fatto festa solo loro!

Il Castello è riuscito a trasformare l'oratorio in un "fortino" inespugnabile; chi riuscirà a scardinarlo nel 2017? Aspettiamo Verdi e Azzurri alla riscossa certi che i Rossi venderanno cara la pelle prima di cedere lo scettro del potere.

Stefano

L'eco delle contrade... ade... ade... ade

Il rimando di questo nostro XXVIII Palio è positivo, la serpeggiante sensazione di iniziale stanchezza è stata via via scacciata dal crescente sentimento di competizione e dalla conseguente appassionata partecipazione. Bravi tutti, contradaioi! Complimenti anche allo Staff, che, sia per le competizioni, ma soprattutto per la scelta dello spettacolo di hip hop, ha saputo dare alla serata inaugurale, caratterizzata dalla battle tra le nostre tre crew e dalla grintosa esibizione freestyle delle ragazze di Villa, quel pizzico di innovazione gradita a tutti.

Piccola, spontanea riflessione: è stato

bello vedere l'oratorio riflettere l'allegria di tante persone, è stato bello sentirlo risuonare di tante voci, canti, risate... non lasciamo che si spenga, non decliniamo gli inviti delle persone che, anche durante il resto dell'anno, si riuniscono per proporci delle iniziative da condividere! Teniamo in vita il nostro oratorio! Approfittiamo di questo luogo e delle opportunità che ci vengono offerte, noi siamo la sua anima!

Felici giornate.

la Zia

Situazione economica parrocchia dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali	5.386,88	Utenze gas – acqua	13.895,46
Collette festive	11.294,57	Utenze enel	8.329,32
Collette Messe Villa dei Pini	1.581,87	Utenze telefoniche	510,48
Offerte per lumini	2.703,15	Acquisto lumini cere particole vino incenso ecc.	1.240,00
Offerte per funerali	2.765,00	Integrazioni sacerdoti	2.125,00
Offerte per matrimonio	700,00	Manutenzioni ordinarie	3.532,19
Offerte per battesimi	750,00	Paramenti e fiori dorature ecc	1.045,60
Offerte diverse ammalati e anziani	1.215,00	Organista	1.210,00
Offerte per fiori	200,00	Sacerdoti collaboratori e relatori	1.925,00
Offerte per varie occasioni	2.260,00	Spese per attività pastorali	1.329,25
Offerte per utilizzo strutture	250,00	Spese cancelleria	356,65
Offerte opere parrocchiali		Tasse: TARI	1.097,00
N.N.	5.000,00	I.M.U.	382,00
Dai cresimandi	1.560,00	IRE saldo 2015 acconto 2016	384,60
Lascito Lazzari Matilde	4.052,18	Acquisti libri e dispense religiose	364,50
Dal comune	2.700,00	Interessi e spese c/c	241,27
Pellegrinaggi	4.035,00	Pellegrinaggi	3.715,00
Contributo regionale x oneri urbanizzazione	493,74	Contributo diocesano	1.057,00
Da Banca Credito Cooperativo	200,00	Manutenzioni straordinarie	15.622,86
Utile gestione commerciale bar	8.891,32	Omaggio collaboratori	90,00
Dal bollettino parrocchiale 2015	4.088,78		
TOTALI	60.127,49		58.453,18

Partite di giro

Cena del povero	785,00	Cena del povero	785,00
Offerte per Terra Santa	299,00	Offerte per Terra Santa	299,00
Missionari Saveriani	1.307,00	Missionari saveriani	1.307,00
Giornata carità del Papa	356,00	Giornata carità del Papa	356,00
Giornata del riso	1.000,00	Giornata del riso	1.000,00

Bollettino parrocchiale

Abbonamenti	10.419,00	Spese tipografia	4.040,17
		Spese spedizione e rilegatura	309,48

Situazione economica oratorio dall'1/1 al 31/8

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	23.045,39	Acquisto merci	15.827,96
Compleanni, attività diverse	1.670,00	Energia elettrica	508,67
		Riscaldamento	1.492,61
		Acqua	220,17
		Abbonamenti TV	1.364,68
		Riparazioni	499,00
		Spese generali (cancelleria, detersivi, ecc...)	1.220,20
		Tasse (CCIA -TARI)	555,00
TOTALI	24.715,39		21.688,29
UTILE D'ESERCIZIO	3.027,10		

Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 15/05/16	518.277,39
Seconda domenica giugno	1.558,00
Seconda domenica luglio	1.170,00
Seconda domenica agosto	1.107,00
Seconda domenica settembre	1.439,00
Pranzo festa oratorio	495,00
Attività festa oratorio	106,00
Dai ragazzi di 5/a e 5/b	45,00
Spiedo da asporto	280,00
Dalla cassetina bar	36,56
N.N. da 20 euro n.6	120,00
N.N. da 30 euro n.1	30,00
N.N. da 40 euro n.4	160,00
N.N. da 50 euro n.7	350,00
N.N. da 60 euro n.2	120,00
N.N. da 80 euro n.1	80,00
N.N. da 100 euro n.9	900,00
N.N. da 120 euro n.1	120,00
N.N. da 150 euro n.5	750,00
N.N. da 250 euro n.1	250,00
N.N. da 200 euro n.1	200,00
N.N. da 300 euro n.1	300,00

N.N. da 1000 euro n.2	2.000,00
N.N. da 2000 euro n.1	2.000,00
N.N. da 1462 euro n.1	1.462,00
Settimana Pastorale:	
• Mercatino e mostra pittura	2.150,00
• Pesca	3.380,00
• Lotteria	9.600,00
• Altro	13.379,00
Totale raccolto al 15/09/16	561.864,95

...e spese

Totale speso al 15/05/16	1.335.396,20
Fat. 11 impresa Marziale	1.768,00
Fat. 65 F.Ili. Sbrini snc	3.247,50
Saldo fat.29 F.Ili. Sbrini	5.209,00
Fat. n 20 Tameni Matteo	4.675,00
Fatt. 133/218 Linea Gronde	323,21
Fat. 8 Bonomi Mario	2.562,00
Fat. 27 Bonomi GianLuca	1.281,00
Acquisto idro pulitrice	1.280,00
Totale speso al 15/09/16	1.355.716,91

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- De Masi Serena di Cosimo e Primerano Daniela
- Locatelli Giorgia di Simone e Migliorini Natania
- Re Anna di Mauro e Dianti Antonella
- Rossini Andrea di Davide e Gelmini Veronica
- Guerini Davide di Luigi e Dioni Raffaella

MATRIMONI

- Batalà Davide con Fanelli Francesca
- Montini Alessandro con Vulpe Lilia
- Rambaldini Claudio con David Sara
- Pinto Pietro con Luzzani Cinzia



La vita in due

di San Giovanni Crisostomo

Grazie, Signore, perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la sostanza delle cose. Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio non appaiono più come creature terrestri

ma sono l'immagine stessa di Dio. Così uniti non hanno paura di niente. Con la concordia, l'amore e la pace l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo. Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito. Grazie, Signore, per l'amore che ci hai regalato.

DEFUNTI



Ida Carella

07.03.1928 † 05.06.2016



Catterina Lorandi

05.09.1952 † 07.06.2016



Cesarina Gaffurini

23.09.1924 † 08.06.2016



Esterina Merli

24.09.1945 † 14.06.2016



Resy Faustinoni
29.05.1946 † 01.08.2016



Igino Barbieri
11.01.1931 † 02.08.2016



Elio Vivenzi
19.05.1948 † 06.08.2016



Averaldo Vanzini
28.02.1938 † 15.08.2016



Valentino Peli
07.06.1945 † 17.08.2016



Silvano Borghesi
26.05.1954 † 19.08.2016



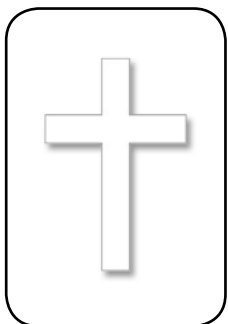
Angelo Esposto
11.12.1947 † 07.09.2016



Adele Pintossi
ved. Dallerà
09.03.25 † 13.09.2016



Emilio Peli
02.09.1945 † 16.09.2016



Ignazia Sunseri
30.03.1939 † 23.09.2016



Pedalando con il sorriso

Perché pedalando con il sorriso? Quando sono tornato da una bellissima esperienza di tre mesi di volontariato in Brasile alla scuola di Pacoti, volevo trovare un modo per dare il mio aiuto a quella splendida realtà, anche se da molto lontano.

Allora ho pensato che il 7 luglio, dopo l'ultima giornata di lavoro nel mio vivaio sul lago di Garda, sarei partito da solo con la mia bicicletta verso Palermo.

Molti mi hanno chiesto come pensavo di raccogliere fondi andando in bicicletta lungo la penisola. Io non ci ho pensato tanto: sono partito senza aspettative di raccogliere chissà che cifra, mi interessava il gesto verso quelle persone fantastiche che ho conosciuto in Brasile e che ogni giorno fanno qualcosa di incredibile. Mentre pedalavo ho raccontato tutte le mie esperienze sulla pagina facebook, pedalando con il sorriso, e così ho trovato tante persone che mi hanno seguito e alla fine anche aiutato.

In totale 24 giorni, circa 2400 km e tanta fatica per un giardiniere come me che di tempo per allenarsi ne aveva ben poco prima di partire. L'Italia è tutta molto bella, ma la Sicilia a me è piaciuta in maniera particolare, dall'Etna alla valle dei templi di Agrigento fino all'entroterra,

con persone fantastiche e paesaggi incredibili.

Alla fine del viaggio ho fatto una bancarella, e a chi era piaciuta la mia iniziativa, facendo un offerta direttamente all'associazione Brasilita, ho fatto avere come mio ringraziamento una piantina fiorita. In totale la cifra raccolta ha raggiunto i 2630 euro, grazie alla festa organizzata per tutta la mia avventura. Una cifra ai miei occhi incredibile, visto che ero partito senza grandi aspettative. Una cifra che, nel posto speciale di destinazione, permetterà di fare grandi cose.

Tommaso



Preghiera per la costituzione dell' Unità Pastorale

Padre creatore,
Tu ci chiami ad abitare la tua casa con la comunione,
manda il Tuo Santo Spirito a render prezioso
e stabile ciò che andiamo compiendo.

Signore Gesù,
donaci la grazia di diventare una Chiesa unita
senza sciupare l'originalità di ogni parrocchia.
Ricchi della tua Parola, forti del tuo Pane,
trasformaci in segni visibili di una comunione
che sa superare e valorizzare le diversità.

Spirito Santo,
fa' che le nostre parrocchie siano comunità fraterne,
dove abitano tutti, i piccoli e i grandi,
in particolare i più fragili, gli esclusi, i sofferenti:
essi sono forza della comunione
e luoghi di incontro con la Verità.

Maria,
Madre della Chiesa, volgi il tuo sguardo materno
sull'unità pastorale che stiamo costruendo;
sostienici nelle difficoltà, donaci il coraggio della missione e la
passione ad essere una cosa sola.

Amen.

